

- (N. 820a) IDEM. Edizione su carta sottile tipo indiana.  
 Broché . . . . . L. 3.375  
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . . . L. 4.275
- (N. 818) ANTIPHONALE MONASTICUM PRO DIURNIS HORIS, juxta vota RR. DD. Abbatum Congregationum Confoederatam Ordinis Sancti Benedicti a Solesmensibus Monachis restitutum. Notazione gregoriana con i segni ritmici. In 8° di 1360 pagine.  
 Broché . . . . . L. 3.000  
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . . . L. 3.900
- (N. 818a) IDEM. Edizione su carta sottile tipo indiana.  
 Broché . . . . . L. 3.400  
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . . . L. 4.300
- (N. 834) ANTIPHONALE ROMANO SERAPHICUM Pro Horis Diurnis a Sacra Rituum Congregatione recognitum et approbatum, atque auctoritate Rmi P. B. Marrani, totius Ordinis Fratrum Minorum Ministri Generalis, editum. Notazione gregoriana con i segni ritmici. In 8° di 1382 pagine.  
 Broché . . . . . L. 1.650  
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . . . L. 2.550
- (N. 696) GRADUALE SACROSANCTAE ROMANAE ECCLESIAE de Tempore et de Sanctis SS. D. N. Pii X Pontificis Maximi jussu restitutum et editum ad exemplar editionis typicae concinnatum et rhythmicis signis a Solesmensibus monachis diligenter ornatum. Notazione gregoriana con i segni ritmici. In 8° di 1152 pagine. Contiene in appendice la nuova Messa dell'Assunzione.  
 Broché . . . . . L. 2.800  
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . . . L. 3.700
- (N. 696a) IDEM. Su carta sottile tipo indiana.  
 Broché . . . . . L. 3.000  
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . . . L. 3.900
- (N. 698) LE NOMBRE MUSICAL GREGORIEN ou rythmique Grégorienne par le R. P. Dom A. MOCQUEREAU. Résumé de la méthode bénédictine. C'est un livre dont tous les maîtres de chapelle et tous ceux qui s'occupent de plain-chant devraient se pénétrer, car il résout l'importante question du rythme, dans son ensemble et dans ses moindres détails.  
 Tomo I. Grande in 8° di 430 pagine.  
 Broché . . . . . L. 3.000  
 Tomo II. Grande in 8° di 382 pagine.  
 Broché . . . . . L. 4.500
- (N. 718) METODO COMPLETO DI CANTO GREGORIANO di Dom Gregorio SUNOL, O.S.B., con un'appendice per il Canto Ambrosiano secondo la Scuola di Solesmes. Terza edizione aumentata e riveduta.  
 Broché . . . . . L. 1.100
- (N. 708) INTRODUCTION A LA PALEOGRAPHIE MUSICALE GREGORIENNE par Dom Grégoire Me SUNOL, O.S.B., moine de Montserrat. Un fort volume petit in 8° de 676 pages comportant notamment près de deux cents tableaux ou reproductions photographiques et une carte géographique des notations. Editions sur beau papier.  
 Broché . . . . . L. 4.500  
 Edition sur papier japon véritable.  
 Broché . . . . . L. 9.000

# BOLLETTINO

DEGLI " AMICI DEL PONTIFICIO ISTITUTO  
 DI MUSICA SACRA "



ROMA - PIAZZA S. AGOSTINO, 20-A

# L'Augusto compiacimento di Sua Santità per gli «Atti del Congresso Internazionale di Musica Sacra»

SEGRETERIA DI STATO DI SUA SANTITÀ

N. 301666

Dal Vaticano, li 12 Giugno 1963

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Sua Santità ha preso visione degli "Atti del Congresso Internazionale di Musica Sacra", che la S. V. Ill.ma e Rev.ma Gli ha inviati in omaggio.

Il Santo Padre Si è molto compiaciuto della nota documentazione, che attesta il fervore e l'impegno del Pontificio Istituto nel promuovere, in mezzo al clero e ai fedeli, lo sviluppo di quel canto che, in ogni tempo, ha suscitato nelle anime, con la ricca alternativa delle sue espressioni, l'amore vivo alla liturgia della Chiesa.

Con soddisfazione è stata rilevata l'importanza giustamente attribuita negli atti del Congresso alla formazione musicale dei giovani, negli anni dello studio teologico, e i propositi formulati per un incremento del canto popolare.

Di buon auspicio è l'omaggio predisposto per la commemorazione del 50° del "Motu Proprio" del Beato Pio X sulla Musica Sacra.

La Radio Vaticana, per la circostanza, potrà curare la trasmissione delle manifestazioni, in accordo con gli stessi rappresentanti dei vari Paesi, che prenderanno parte alla fausta celebrazione.

Con i paterni Suoi voti, l'Augusto Pontefice di cuore imparte alla S. V. Ill.ma e Rev.ma e a tutti i membri del Pontificio Istituto l'impetrata Benedizione Apostolica.

Mi valgo volentieri della circostanza per confermarmi con sensi di distinta stima

di V. S. Ill.ma e Rev.ma dev.mo nel Signore

G. B. MONTINI

Ill.mo e Rev.mo Signore

Mons. IGINO ANGLÉS PAMIES

Preside del Pontificio

Istituto di Musica Sacra - ROMA

## In prossimità del Cinquantesimo del Motu Proprio del B. Pio X

Nei diversi numeri del *Bollettino* abbiamo informato gli *Amici* dei progetti che il P.I.M.S. intende promuovere, coordinare ed attuare nella ricorrenza di tale data, e abbiamo chiesto la collaborazione dei nostri Amici per intraprendere i preparativi di un Omaggio degno del Beato che ha segnato una pietra miliare nella Musica Sacra dei tempi moderni.

Le notizie, che ci pervengono da tutte le parti, sono quanto mai incoraggianti e belle. Siamo lieti di comunicare ai nostri lettori che, cominciando da Roma e dall'Italia, i diversi Paesi europei, come quelli extra europei degli Stati Uniti, Canada, Messico, America Latina, ecc., si preparano con entusiasmo e in nobile gara a consolidare in questa occasione l'attuazione dei principi basilari di tutta la musica ecclesiastica, seguendo le direttrici del famoso *Motu Proprio*. E' stata la Francia che ha dato il via celebrando un Congresso Nazionale dei Maestri di Cappella delle Cattedrali a Versailles, per preparare il suo Omaggio al B. Pio X, nel mese di aprile 1953. L'Italia sta preparando già il Congresso Nazionale dell'A.I.S.C. per il settembre 1954. La Germania, oltre la parte pratica, prepara un Congresso per l'estate 1954 a Fulda, in occasione del XII Centenario del martirio di S. Bonifacio, come Omaggio Nazionale al B. Pio X, e l'edizione di diversi libri commemorativi. Si preoccupa pure della parte formativa dei musicisti cattolici e della cultura superiore della musica sacra, e chiede che il P.I.M.S. di Roma divenga man mano il Centro formativo per antonomasia della Chiesa Cattolica e il Centro obbligato di collegamento tra i musicisti cattolici.

L'Austria, oltre a raccogliere firme per chiedere alla S. Sede la Canonizzazione del B. Pio X e la sua proclamazione a Patrono universale della Musica Sacra, insieme a S. Gregorio e S. Cecilia — come fanno gli altri Paesi — si prepara con entusiasmo a celebrare il Congresso Mondiale dei Musicisti Cattolici a Vienna per la seconda settimana del mese di ottobre 1954. A tal proposito, in una recente riunione, i musicisti cattolici hanno preso l'accordo di fondere in una sola le tre riviste di musica sacra che esistevano fin'ora nell'Austria. La Svizzera, oltre ai progetti dei quali parliamo nella cronaca seguente, ha istituito l'anno scorso la Scuola Superiore di Musica Sacra a Lucerna, e ha dato un migliore assetto redazionale alla rivista *Chorwächter*.

L'Olanda, in occasione del 75° della Fondazione dell'Associazione di S. Gregorio, ha celebrato nel mese di Aprile 1953 un Congresso di Musica Sacra e ha stabilito un programma per la Commemorazione del 50° del *Motu Proprio*.

Gli Stati Uniti hanno già cominciato, preparando per la prossima estate dei corsi speciali di canto gregoriano e di musica sacra a cura della Scuola Pio X di New York e dell'Istituto Gregoriano d'America; l'Associazione di S. Gregorio, tra le altre cose, ha preso l'accordo di inviare al

nostro Pontificio I. di M. S. qualche alunno ben preparato. S. E. il Vescovo M. D. Miranda di Tulancingo (Messico) ci ha inviato una lettera gentilissima, per renderci noto quanto pensa di fare il Messico per il detto Cinquantesimo, sia su base nazionale che internazionale. E, dato che gli archivi ecclesiastici messicani hanno conservato una ricchezza di musica sacra antica — ricordo della cultura ispanica dei secoli XVI e ss. — si pensa di creare colà un Istituto di Musicologia puramente ecclesiastico, affinché una tale tradizione manoscritta non scompaia e sia conosciuta in tutto il mondo. Nei Paesi come la Spagna, il Brasile, ecc., nei quali ancora non esiste una Associazione Nazionale di S. Cecilia, si approfitterà del 50° del *Motu Proprio* per dar inizio a tali feconde istituzioni; nella Spagna vi saranno diversi Congressi Diocesani di Musica Sacra, dei quali uno Nazionale, e si studierà la maniera di creare una Scuola Superiore di Musica Sacra.

\*\*\*

Siamo intanto lieti di rendere noto ai nostri lettori l'avvenuta pubblicazione degli *Atti del Congresso Internazionale di Musica Sacra* a cura della Casa Editrice Desclée et Cie di Tournai. Tale volume, di presentazione tipografica perfetta che onora la Casa Editrice, è una espressione fedele delle aspirazioni dei musicisti di chiesa e anche di altri musicologi non cattolici, i quali studiano l'arte della musica sacra della Chiesa Orientale e della Chiesa Romana sotto l'aspetto storico con entusiasmo e competenza ammirabili. Nel presente numero cominciamo a dare un resoconto delle Sezioni pratiche; nel prossimo numero saremo onorati di dare un prospetto delle relazioni che appartengono alle altre Sezioni. Per la prima volta nella Storia della musica ecclesiastica, la Chiesa, col volume degli *Atti* di un Congresso di tale importanza, offre agli apostoli ed agli studiosi della musica sacra, materia per il loro apostolato e per i loro studi.

Il volume degli *Atti* contiene in Appendice i *Voti* e i desiderata del Congresso. Affinchè i nostri lettori abbiano una idea degli stessi, ci onoriamo di stamparli nel presente numero del *Bollettino*. In prima pagina abbiamo riportato la lettera che ci ha recato l'Augusta Parola del Santo Padre. Nel prossimo numero la commenteremo.

\*\*\*

Frattanto, come omaggio al B. Pio X, e facendoci eco di quei voti che si riferiscono al nostro Istituto ed alla formazione dei musicisti della Chiesa, siamo lieti di poter informare gli Amici che da parte della S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, d'intesa con il nostro Istituto, si stanno studiando nuove direttive affinché l'insegnamento della musica nei Seminari abbia una maggiore efficacia, di guisa che il nostro Istituto divenga realmente col tempo un cenacolo di formazione musicale sacra, modello nel suo genere. E' stata sempre una grande difficoltà per il nostro Istituto il fatto di avere alunni che, venendo a Roma per frequentare i corsi di musica, non sono sufficientemente preparati e, qualche volta, nemmeno dotati di talento per seguire con buon esito gli studi superiori di musica sacra. Abbiamo già detto in altre occasioni, che l'Istituto non può fare miracoli: quando gli alunni non sono già preparati e nemmeno hanno talento per la musica, sarà sempre impossibile che diventino maestri con tre o cinque anni di studi per il solo fatto di aver studiato nella nostra Scuola. La colpa non è stata dunque dell'Isti-

tuto, se alcuni alunni sono ritornati nei loro paesi senza acquistare una formazione più solida e sufficiente.

Per rimediare a un tale inconveniente la Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi sta elaborando opportune disposizioni che, mentre richiamino i Superiori dei Seminari all'effettiva attuazione delle norme in proposito impartite il 15 agosto 1949, spianino la via alla formazione musicale di un'élite, che, particolarmente coltivata durante gli anni di Seminario, possa poi venire ben preparata a Roma per gli studi superiori presso il nostro Istituto.

E' noto che il primo pensiero del Beato Pio X nell'istituire il nostro Istituto fu quello di avere a Roma un centro di formazione del canto liturgico, gloria tipicamente romana. E per la verità il nostro Istituto ha corrisposto e corrisponde alle intenzioni del B. Pio X, giacchè esso è in prima linea per quanto riguarda l'insegnamento del canto gregoriano in tutti i suoi aspetti pratici, teorici e scientifici. Per soddisfare i desideri di coloro che sono inviati al nostro Istituto per studiare principalmente il canto gregoriano l'Istituto ha ammesso finora studenti *liberi come uditori*, i quali possano frequentare le lezioni di teoria e pratica, estetica e paleografia gregoriana. Se sarà il caso, si potrà studiare di considerarli pure come alunni ordinari. I suddetti studenti non potranno aspirare ad ottenere un grado accademico; essi riceveranno un diploma — sul tipo dei *Corsi minori* Atenei Romani — degli studi compiuti, in modo da poter essere incaricati di dirigere il canto liturgico e insegnarlo nelle Comunità Religiose ovvero nei Seminari. Ciononostante occorre raccomandare ed insistere che questi alunni cerchino prima o poi di studiare il pianoforte e l'organo complementare nonchè un poco di armonia, affinchè la loro attività nel campo della musica sacra sia più utile e più efficace. L'Istituto cercherà pure di dare loro la possibilità di acquistare una conoscenza elementare in queste materie.

Per l'esame di ammissione degli alunni che vengono a Roma a frequentare il corso comune di tre anni, si richiederà che gli aspiranti siano meglio preparati per il pianoforte, per il solfeggio e che posseggano i primi elementi dell'armonia. I candidati, se ammessi, saranno obbligati, come è stato finora, allo studio del pianoforte, del canto gregoriano, della liturgia, dell'organo complementare, della storia della musica, ecc., mentre l'insegnamento dell'armonia per essi sarà *complementare*. Così non saranno obbligati a dedicare tutto il loro tempo allo studio dell'armonia *principale* (necessaria a coloro che intendono dedicarsi alla composizione), e potranno invece profittare di più nelle altre materie. *Potranno aspirare ad ottenere il grado di Magistero soltanto gli alunni più scelti e che realmente lo meritano.*

Lo studio dell'organo principale resterà come è stato finora, dato che nel suo genere è stato sempre un modello per gli altri centri ecclesiastici esistenti nel mondo.

Gli alunni che vengono a Roma specialmente per seguire i corsi della composizione, saranno obbligati a dimostrare fin da principio che hanno talento sufficiente per la composizione *sacra*; lo studio dell'armonia sarà per essi più severo come di materia principale. Ma la formazione gregoriana, liturgica e pianistica sarà, com'è sempre stato, ritenuta indispensabile.

Benchè l'Istituto organizzi ogni anno corsi monografici su diversi argomenti di cultura storica della musica sacra monodica e polifonica, fin dall'anno 1948 è stato introdotto lo studio della musicologia insieme alla liturgia superiore e alle altre scienze ecclesiastiche. Con l'intento di formare specialisti nella musicologia troppo dimenticata tra i cattolici, specialmente tra i sacerdoti e religiosi, l'Istituto, oltre ad ammettere alunni ordinari come è stato fatto finora, sarà lieto di ammettere studenti liberi già formati nella scienza della musicologia in altri centri statali dei diversi Paesi, senza che siano obbligati a frequentare le lezioni nella Facoltà Storica dell'Università Gregoriana; ma questi ultimi non avranno diritto ad ottenere un grado accademico.

Affinchè l'Istituto divenga man mano un vero centro internazionale, si organizzeranno corsi speciali su diversi aspetti della musica sacra: organo, composizione, direzione polifonica e gregoriana, paleografia, musicologia, su diversi argomenti della musica ecclesiastica, ecc., invitando pure insigni professori esteri. In più si terranno corsi a carattere pratico sulla formazione delle Scholae Cantorum gregoriane nelle Parrocchie e nelle Comunità religiose, per formare una Schola Cantorum polifonica, per l'educazione musicale dei ragazzi (problema fondamentale per i sacerdoti incaricati della musica nei Seminari, parrocchie, cattedrali, ecc.) per l'insegnamento del canto popolare religioso nelle scuole elementari e medie, ecc.

Mons. ICINO ANGLÈS

## Nel IV Centenario della morte di Cristóbal de Morales

Nella ricorrenza del IV Centenario della morte dell'illustre maestro (ottobre 1553-1953), il noto compositore spagnolo che tanto contribuì allo sviluppo della Messa (= Ordinarium Missae) polifonica, della prima metà del sec. XVI, il Pontificio Istituto di Musica Sacra e i suoi *Amici* ricorderanno questa data storica per rendere omaggio all'ecclesiastico musicista che durante dieci anni figurò come cantore nella Cappella Pontificia di Roma. La Spagna, sotto la direzione dell'Istituto Spagnolo di Musicologia, si prepara a celebrare degnamente la memoria del noto artista; la Scuola Spagnola di Storia e di Archeologia in Roma, editrice delle sue *Opera Omnia* terrà una seduta solenne nella sua sede di via Villa Albani. L'Austria, la Germania, gli Stati Uniti, ecc., eseguiranno le sue opere e stamperanno studi scientifici per sottolineare l'importanza del compositore spagnolo. Morales, come sacerdote e come artista, non ebbe interesse a servirsi dell'arte musicale profana per cantare le cose terrene; egli stesso confessa che con la sua arte preferisce cantare e lodare Dio e dare gioia agli uomini migliori, i quali sanno capire le sublimità dell'arte.

Nato a Siviglia tra 1490-1500, fu maestro di cappella della Cattedrale di Avila 1526-1530, di Plasencia 1530-32; fu « admissus in cantorem » nella Cappella Pontificia di Roma il 1° settembre 1535; lasciò Roma definitivamente il 1545 per divenire maestro della Cattedrale di Toledo il 1° set-

tembre 1545; più tardi il suo nome appare nella Cappella del duca di Arcos in Marchena (Andalusia), il 1551 nella cattedrale di Màlaga. La sua morte avvenne tra il 4 settembre-7 ottobre 1553.

Le opere conservate di Morales si riducono a 22 Messe, più di 100 mottetti, 9 Lamentationes, molti *Magnificat*, 2 madrigali profani, un « villancico » profano e un « romance » istorico, questi ultimi con testo castigliano.

Abbiamo intrapreso un'edizione critica dell'*Opera Omnia* per la « Escuela Española de Historia y de Arqueología en Roma ». Finora è uscito il primo volume, con 8 Messe a 4-6 voci (1952), e il secondo volume con Mottetti (1953).

Morales fu il maestro spagnolo di fama più internazionale durante il sec. XVI. Le sue opere stampate dapprima in Italia durante i dieci anni di permanenza a Roma come cantore pontificio, furono presto stampate anche in Francia, Germania, Fiandra. E' un caso molto significativo che alcuni dei suoi mottetti su testo evangelico o salmodico fossero riprodotti con tanta insistenza dagli editori tedeschi protestanti dopo la morte dell'autore. Tra le musiche polifoniche europee cantate nel Nuovo Mondo durante il secolo XVI, quella di Morales e l'altra del suo compatriota Francisco Guerrero, furono le prime, come dimostrano i diversi elenchi di libri inviati dalla Spagna al Messico e ad altri Paesi americani durante la seconda metà del sec. XVI.

L'Opera di Morales è di carattere profondamente sacro. Per giudicare lo spirito religioso della polifonia del nostro compositore, bisogna sottolineare i principi estetici che egli stesso stampa nella dedica dei due volumi delle sue Messe: « Nei nostri giorni, egli scrive, ci sono due generi di musica: uno, più semplice, "quod rebus levioribus et lusibus quibusdam, quales sunt in stulto quodam amore desipientium caeterisque huiusmodi accomodatur"; un altro "quo canuntur laudes immortalis Dei, praeclarorumque virorum" ». L'artista si manifesta seguace risoluto del secondo quando scrive: « Omisso priore, posterius hoc mihi pro viribus illustrandum suscepimus, existimans idipsum magis et officio meo convenire et multis gratum futurum, qui Musicam non ignari, semper aliquid in ea novi cuperent ».

Questo è molto significativo se ricordiamo che alcuni compositori esistenti nella Cappella Pontificia nella sua epoca, invece di adoperarsi a sviluppare la polifonia sacra, hanno preferito scrivere madrigali e altre composizioni profane. Per capire l'importanza dell'opera di Morales, bisogna non dimenticare che i due grandi maestri romani della sua epoca Costanzo Festa, italiano, e Jacob Arcadelt, fiammingo, scrissero principalmente musica profana; che i francesi Joannes Beausseron, Carolus d'Argentil, Yvo Barri, Genesius e Antonius Loyal, cantori pontifici francesi, sebbene scrivessero polifonia sacra, con le loro composizioni non ebbero la fama mondiale come quelle di Morales. Anche tra i cantori spagnoli a Roma coetanei di Morales, Joannes Escribano, Bartolomé Escobebo e Petrus Ordoñez fu sempre preferita la musica a carattere sacro.

Lo sviluppo della Messa dei secoli XV-XVI fu opera principalmente dei musicisti della Cappella pontificia di Roma, specialmente di G. Dufay, Josquin des Prés, Cristòbal de Morales, G. P. da Palestrina. Tra i compositori della messa e del mottetto sacro a Roma, Morales rappresenta come

il ponte tra Josquin e Palestrina. Morales fu il polifonista spagnolo che meglio imitò la tecnica dei fiamminghi, ma sempre con arte personale e profondità di emozione religiosa, ciò che ricorda l'arte pittorica e la letteratura mistica nazionale contemporanea. Seguendo la pratica della sua epoca, egli scrisse le *Missae parodiae* prendendo come fondamento la polifonia dei mottetti di Nicolaus Gombert, il valente maestro di cappella di Carlo V e uno dei compositori fiamminghi che meglio lavorò per lo sviluppo della polifonia sacra. Di lui egli sentì molto l'influsso. Morales scrisse *Missae parodiae* pure su mottetti di Jean Mouton, il noto allievo di Josquin e maestro di Willaert, maestro di cappella di Luigi XII e di Francesco I di Francia; del fiammingo Jean Richafort, su temi dello stesso Josquin, ecc. Questo dimostra che, nonostante che Morales vivesse a Roma, egli scrisse le *Missae parodiae* su composizioni molto note e cantate in Spagna, grazie alla presenza della Cappella fiamminga che accompagnava sempre l'imperatore Carlo V durante i suoi continui viaggi per la Germania, Austria, Fiandra, Italia, Spagna. Morales fu uno dei più bravi cantori della Vergine Maria con le sue Messe e mottetti mariani; principalmente i suoi *Magnificat* furono eseguiti in tutta l'Europa, in vita e dopo la morte dell'Autore. Tranne le Messe *L'homme armé* e *Mille regretz*, scritte su queste chansons francesi così amate da Carlo V, le composizioni di Morales si basano su un *cantus firmus* del repertorio liturgico.

Mons. IGINO ANGLÈS

## Nuovo contributo al canto orientale bizantino e alla musicologia

Sono stati recentemente pubblicati gli Atti del Congresso Internazionale di Musica Sacra organizzato dal Pontificio Istituto di Musica Sacra e dalla Commissione di Musica Sacra per l'Anno Santo, tenutosi in Roma dal 25 al 30 maggio del 1950; essi vedono la luce a cura del Prof. Monsignor Igino Anglès, Preside dell'Istituto, che del Congresso è stato ordinatore ed animatore, nonché autorevolissimo Presidente. E' ancora assai vivo il ricordo di tale convegno perchè sia necessario mettere in rilievo l'importanza che esso ha avuto e la risonanza che ha suscitato: da tutte le parti del mondo insigni cultori della Musica Sacra vi recarono il contributo della loro dottrina e della loro esperienza, attentamente seguiti dall'acuto interesse degli ascoltatori. Tanto nel campo storico, quanto in quello pratico furono trattati e discussi problemi che hanno mostrato quanto viva sia in tutti la coscienza della spiritualità dell'espressione musicale. « Forse mai come ai nostri tempi la Musica Sacra riveste tanta importanza cristiana della Società » sono le parole che danno la più intima giustificazione del Congresso.

Per l'ampiezza stessa del disegno col quale fu ideato e realizzato il Congresso, risultò non soltanto opportuno, ma necessario suddividere l'at-

tuazione in sei distinte sezioni, le quali svolsero contemporaneamente i loro lavori: e talvolta sorse nei partecipanti il rammarico di non poter seguire l'esposizione e la discussione di temi appartenenti alle diverse sezioni. Ma troppo importante era la somma dei risultati del Congresso e grave danno sarebbe derivato agli studi ed alla causa della Musica Sacra se tanta mole di lavoro e di pensiero fosse andata dispersa. Per fortuna tutti possono ora consultare e studiare gli argomenti oggetto di relazione e di dibattito, anche coloro ai quali non fu consentito di essere presenti al Congresso.

Il volume, di oltre quattrocento pagine ed arricchito da numerosi esempi musicali, contiene quasi tutte le relazioni nel testo integrale; soltanto di alcune fu opportuno riassumere qualche parte o rinviare alla trattazione più ampia fatta dall'autore in saggi o volumi in corso di pubblicazione. Ne risulta così un panorama ricco e suggestivo, vorremmo dire persino allettante per la varietà dei problemi e degli aspetti, anche di quelli trattati con la più severa e profonda dottrina. Lasciando ad altri il compito d'illustrare le sezioni dedicate alle questioni pratiche, al Canto gregoriano, all'organo e musica organistica ed alla musica contemporanea, è opportuno mettere in ispeciale rilievo l'importanza scientifica delle relazioni contenute nelle sezioni di carattere particolarmente storico, paleografico e filologico, ossia la seconda e la quarta, rispettivamente riguardanti il Canto orientale e bizantino e la Musicologia.

Com'è noto, lo studio sul canto orientale e bizantino è in una fase di grande sviluppo, come attestano i contributi raccolti nel volume e dai quali le prospettive risultano sempre più interessanti e suggestive. Così alcuni aspetti della musica liturgica dei Copti egiziani sono stati illustrati da un conoscitore esperto come lo Hickmann, le notazioni musicali usate nelle Chiese slave del sec. IX dalla signora Palikarova-Verdeil, il canto liturgico armeno dal Kaftangian e dal Dayan, gli antichi canti bulgari e russi dal Pichler, la musica liturgica caldea dal Mousses e quella siriana dal Jargy, mentre il Werner studiava il fondamento comune nel canto della Chiesa e della Sinagoga. Nel campo della musica bizantina hanno portato il contributo del loro sapere due maestri come l'Höeg, sull'*Octoechus*, ed il Wellesz, sul *Kontakion e Canone*; ma non meno utili e pregevoli sono le considerazioni del Laily sulla difficoltà della notazione bizantina e il progetto di sostituirla con una notazione occidentale adattata, dello Strunk sulla classificazione e sviluppo delle prime notazioni bizantine, del Rubio sui manoscritti musicali della liturgia bizantina che si conservano nella biblioteca del Monastero dell'Escorial; del Di Salvo sulla notazione paleobizantina e la sua trascrizione, nonché sulla tradizione orale dei canti liturgici delle colonie italo-albanesi di Sicilia comparata con quella dei codici antichi bizantini e del Marangos sul rito bizantino-greco.

La sezione quarta, dedicata alla Musicologia, raccoglie una serie di contributi che illuminano particolari problemi storici e stilistici della Musica Sacra in diverse età e momenti spirituali; essa inizia con un profilo di Johannes Ciconia, fondatore della polifonia corale — del Besseler — e prosegue con le relazioni della signora Corbin sull'ufficio in versi *Gaude, Mater Ecclesia* per la Concezione della Vergine, del Denis sulla musica e la musicologia nelle università cattoliche, del Donostia sul canto popolare religioso in Spagna, del Feininger su Orazio Benevoli e sulla necessità di

catalogare la musica esistente nelle cattedrali e negli archivi parrocchiali, del Fellerer sulla monodia ecclesiastica intorno al 1600, del Ficker sul Corale come idea simbolica nella polifonia medievale, del Gazé sull'opera dell'università cattolica d'Ottawa per la Musica Sacra, del Ghisi sull'*Ordinarium Missae* nel XV secolo ed i primordi della parodia, del Lenaerts sulla Musica Sacra in Belgio nel sec. XVIII, del Pirrotta sui primi esempi di *Missa parodia*, del Jujol sui manoscritti della musica dei Paesi Bassi conservati nella biblioteca del Monastero di Montserrat, del Querol sulla musica religiosa spagnola nel sec. XVIII, del Torre Franca sulla Grecia ed Occidente, in rapporto al valore cristiano della polifonia, dello Zehrer sull'interpretazione moderna della polifonia sacra classica, e infine del sottoscritto che con una nota sulla vocalità palestriniana ha voluto ricordare il sommo interprete musicale del sentimento religioso cristiano.

Da questo sommario, ma completo elenco delle relazioni risulta evidente l'importanza del contributo scientifico che è stato recato dal Congresso Internazionale di Musica Sacra; grazie alla tenace, illuminata fatica di Mons. Prof. Igino Anglès, uno dei più insigni rappresentanti della musicologia internazionale, il volume degli Atti si allinea fra i più utili e pregevoli strumenti di lavoro e come tale va caldamente raccomandato all'attenzione degli studiosi e di tutti coloro che partecipano con vivo interesse ai problemi storici ed artistici della Musica Sacra.

LUIGI RONGA

## I voti del Congresso Internazionale di Musica Sacra

(25-30 Maggio 1950)

1. — Per l'efficacia del rinnovamento musicale sacro *si fanno voti* che sia molto curata la solida formazione liturgica dei compositori, direttori, organisti e cantori.

2. — Considerato che senza buoni maestri è difficile elevare il tono, attuare le riforme e favorire lo sviluppo della musica liturgica, *si fanno voti*:

a) che i candidati a diventare maestri della musica sacra studino a fondo la tecnica musicale generale prima di aggiungervi quella specifica della musica liturgica;

b) che le Autorità Ecclesiastiche competenti, tenendosi a contatto con i maestri, vigilino a che gli studi siano fatti seriamente, e nello stesso tempo facilitino il compito degli studenti affinché questi possano percorrere l'intero curriculum senza particolari ostacoli e diffidenze;

c) che a coloro i quali abbiano compiuto il corso regolare di

studi sia data la preferenza negli incarichi delle chiese, e sia affidata la cura della formazione di sempre nuovo personale nei vari rami delle differenti necessità dei servizi liturgici musicali.

3. — Considerato che i Vescovi, Vicari Generali, Parroci delle più importanti parrocchie vengono di norma scelti fra i laureati o licenziati delle facoltà teologiche, giuridiche ecc.:

— considerato che l'azione musicale sacra nelle diocesi dipende principalmente dagli Ecc.mi Vescovi, Vicari Generali, Parroci, Vicari Foranei, ecc.:

a) *si fanno voti* alla Sacra Congregazione dei Seminari, che lo studio e la pratica della musica sacra, di cui nell'Istruzione del 15 agosto 1949 della medesima Sacra Congregazione, siano anche e specialmente curati tra gli alunni delle Università Ecclesiastiche nei rispettivi Collegi e Seminari;

b) *si fanno voti* che la Sacra Congregazione Orientale dia un efficace impulso allo studio e alla pratica del canto orientale nei Seminari di Rito Orientale, analogamente a quanto è stato stabilito dalla Sacra Congregazione dei Seminari per i territori soggetti al diritto comune, e tra i fedeli del medesimo rito;

c) *si fanno voti* che la Sacra Congregazione di Propaganda Fide emani un'ampia e completa Istruzione, che sia come il Codice Giuridico della Musica Sacra per i territori di Missione, con particolare riguardo al canto popolare indigeno, allo studio e alla pratica del canto sacro nei Seminari e Collegi Missionari;

d) *si fanno voti* che la Sacra Congregazione dei Religiosi emani un'Istruzione sullo studio e sulla pratica del canto sacro nei Noviziati, Studentati e Collegi Religiosi, analogamente a quanto è stato stabilito dalla Sacra Congregazione dei Seminari, aggiungendo particolari norme per le Religiose, le quali, a norma dei SS. Canoni, possono disimpegnare il servizio musicale sacro nelle loro Cappelle e Oratori;

e) *si fanno voti* che la Sacra Congregazione dei Seminari impartisca le necessarie disposizioni affinché in tutti i Collegi maschili e femminili dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica si promuova lo studio e la pratica del canto sacro;

f) *si fanno voti* che la Santa Sede appoggi e favorisca i « Pueri Cantores » e la Federazione Internazionale dei medesimi recentemente costituitasi;

g) *si fanno voti* che si tengano corsi di aggiornamento di didattica del canto, specialmente per i fanciulli, tra i Maestri di canto dei Seminari, delle Parrocchie, dei Collegi dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, delle Pie Associazioni dei Fedeli;

h) *si fanno voti* che la Sacra Congregazione del Concilio curi che, a mente delle disposizioni emanate in materia dal Concilio di Trento e richiamate dalla Costituzione Apostolica « Divini cultus sanctitatem », l'Officiatura corale dei Capitoli di Cattedrali e Collegiali si svolga, almeno nei giorni festivi, con il debito decoro anche dal punto di vista musicale. A tal fine si potrebbero invitare gli Ecc.mi Vescovi:

1) a far tenere brevi ed efficaci esercitazioni pratiche di canto liturgico da persone competenti presso i rispettivi Capitoli;

2) a tener conto, anche mediante esame, nella collazione dei canonicati, della pratica di canto liturgico dei candidati, almeno nella misura strettamente necessaria al decoroso svolgimento dell'officiatura corale;

3) a procedere con adeguate pene canoniche contro i Capitoli che maltrattano il canto liturgico nell'officiatura corale.

i) *Si fanno pure voti* che la Sacra Congregazione del Concilio, a mente di quanto prescrive la Lett. Enc. « Mediator Dei » di Pio XII felic. regnante, promuova presso i fedeli il canto liturgico e popolare, fissando, come ha fatto per l'insegnamento catechistico, un repertorio minimo indispensabile da insegnare in occasione delle istruzioni catechistiche, di adunanza delle pie associazioni, ecc.

4. — Perchè i fedeli siano messi in condizione di poter effettivamente partecipare col canto alla liturgia della Chiesa, *si fanno voti*:

a) che l'insegnamento del canto sia reso obbligatorio nelle scuole anche elementari governative, come lodevolmente già si pratica con ottimi risultati in diverse Nazioni anche non cattoliche, e che tale insegnamento sia affidato a maestri competenti;

b) che vi sia per ogni Nazione una raccolta ufficiale di canti liturgici e popolari in latino e in volgare compilata a cura delle Associazioni Nazionali per la Musica Sacra, sotto il controllo della competente Autorità Ecclesiastica.

5. — Considerato che il canto deve essere un'attività sacra e perenne del Sacerdote, in qualsiasi posizione si trovi;

— considerato che il canto, eseguito dagli ecclesiastici singolarmente o in gruppo, è piuttosto scadente;

— considerato che tale difetto dipende quasi sempre dal fatto che gli ecclesiastici non hanno avuto una sufficiente impostazione della voce, *si fanno voti*:

che l'educazione musicale nei Seminari e nei Noviziati abbia come presupposto un'accurata impostazione della voce.

6. — Considerato che molto spesso gli abusi in materia liturgico-musicale dipendono dal fatto che gli ecclesiastici antepongono il proprio gusto personale alle leggi della Chiesa in materia, *si fanno voti*:

che la Santa Sede, attraverso i Sacri Dicasteri competenti e le Commissioni Diocesane di Musica Sacra, richiami solennemente il carattere obbligatorio delle istruzioni pontificie circa la Musica Sacra.

7. — Affinchè l'Istruzione della Sacra Congregazione dei Seminari sull'insegnamento e la pratica della musica sacra nei Seminari non rimanga lettera morta, ma abbia al più presto effettiva esecuzione, *si fanno voti*:

che la stessa Sacra Congregazione riaffermi il carattere obbligatorio della citata Istruzione nei confronti di tutti i Seminari, ed esiga entro il prossimo triennio una relazione di quanto si è fatto in materia da parte di tutti i Seminari.

8. — Visto l'incremento che ha preso l'insegnamento musicale nelle Università Statali del mondo colto, *si fanno voti*:

che in tutte le Università Cattoliche del mondo, dove ancora non esistesse, sia creata al più presto possibile, una Sezione di musica pratica e di musicologia. Per le Sezioni già esistenti si fanno voti che abbiano i mezzi necessari per svilupparsi.

9. — *Si fanno voti*:

a) che sia esclusa, come intollerabile abuso, l'esecuzione, nelle Sacre Funzioni, di musiche non composte espressamente per il culto divino e degli adattamenti o trascrizioni di musica profana, anche se di grande valore artistico;

b) che l'Azione Cattolica, le Congregazioni Mariane e le altre pie associazioni dei fedeli, pongano tra i loro scopi più importanti la pratica e l'apostolato del canto liturgico e del canto religioso popolare.

10. — Allo scopo di assicurare il servizio musicale sacro col dovuto decoro nelle funzioni liturgiche, *si fanno voti*:

a) che i Seminari Minori e Maggiori partecipino attivamente, almeno nelle maggiori solennità, alle esecuzioni musicali delle Chiese cattedrali;

b) che si dia largo impulso alla fondazione dei « Pueri Cantores » e al reclutamento, fra gli uomini, di Cantori volontari per le Chiese sprovviste di mezzi;

c) che l'Autorità Ecclesiastica competente procuri, con l'aiuto dei benefattori, la fondazione o il potenziamento delle cappelle musicali affinché queste siano equamente retribuite.

11. — Considerata la grande importanza che la Musica Sacra ha nella Liturgia Sacra, *si fanno voti*:

che le Autorità Ecclesiastiche considerino le organizzazioni musicali a carattere religioso (Associazioni di S. Cecilia e di S. Gregorio, Scuole Diocesane e Interdiocesane di musica sacra, Cappelle Musicali, Scholae Cantorum, Pueri cantores, ecc.) come opere essenziali nell'apostolato cattolico, destinando per le medesime i necessari mezzi economici come per le altre opere cattoliche.

12. — Allo scopo — di far conoscere e apprezzare gli alti valori artistici e sacri del patrimonio antico e moderno della Chiesa Cattolica nel campo della Musica Sacra;

— di dar modo agli artisti cattolici di continuare questa gloriosa tradizione in seno alla Chiesa Cattolica;

— di orientare ed educare i fedeli al repertorio religioso, *si fanno voti*:  
che l'Autorità Ecclesiastica permetta, con le debite cautele, l'esecuzione in Chiesa di musiche spirituali vocali e strumentali, come con buoni frutti si pratica da molto tempo in diverse Nazioni.

13. — Riconoscendo la pratica dei dischi come mezzo efficace per l'insegnamento della musica sacra, *si fanno voti*:

a) che si sviluppi l'incisione dei dischi bene scelti e ben appropriati per la radio e per la pedagogia musicale;

b) che ogni Istituto e ogni Scuola di musica sacra abbiano una discoteca ben aggiornata.

14. — Attesa l'impossibilità — o almeno la grande difficoltà — per le parrocchie e chiese minori, di eseguire integralmente ogni domenica il *Proprium Missae* secondo l'Edizione Vaticana, *si fanno voti*:

che la Sacra Congregazione dei Riti formi una commissione di specialisti, i quali, sfruttando il materiale melodico gregoriano autentico, scelgano alcune melodie tipo, cui adattare i vari Propri (1).

#### CANTO ORIENTALE E BIZANTINO

A) Premesso che: per parere concorde degli specialisti di canto bizantino-orientale, si rende indispensabile nello studio scientifico della musica bizantina-orientale un lavoro di collaborazione tra gli orientalisti-bizantini e i gregorianisti, in quanto che ogni giorno si fa più evidente che i problemi tra i tre campi sono intimamente connessi tra loro e pertanto nessuno dei tre campi può essere investigato compiutamente senza attendere agli altri due;

B) Premesso che: per la musica bizantina esiste una tradizione scritta, che comincia nel s. X; per la musica ecclesiastica orientale, invece, esiste principalmente una tradizione orale; è imminente quindi il pericolo della totale scomparsa dei canti orientali liturgici, se entro cinque o dieci anni questi non verranno raccolti e trascritti;

C) Premesso che: nel Congresso ci furono rappresentanti della maggioranza dei riti orientali, i quali dimostrarono un grande interesse per un lavoro in collaborazione, sebbene molti abbiano riconosciuto che erano mancanti di una formazione scolastica nel campo della musicologia;

D) Atteso che Roma è l'unica città del mondo dove esistono un Pontificio Istituto Orientale e un Pontificio Istituto di Musica Sacra;

*si fanno i seguenti voti*:

1. — Nel Pontificio Istituto Orientale, sempre d'intesa col Pontificio Istituto di Musica Sacra, si istituisca una Sezione di canto orientale, affinché gli studenti abbiano la possibilità di formarsi praticamente e scientificamente nello studio della musica praticata nei diversi riti della Chiesa Orientale. Per la conoscenza e lo studio del canto e della paleografia gregoriana, per l'impostazione della voce, ecc. tali studenti avranno facilità di poter assistere alle lezioni del Pontificio Istituto di Musica Sacra;

2. — Siano incisi, quanto prima è possibile, i canti dei diversi riti, valendosi sul principio dei sacerdoti, religiosi e studenti risiedenti a Roma, e poi nei diversi paesi d'origine;

3. — Si promuova la formazione di una discoteca e di un archivio musicale di microfilms di canti bizantini-orientali;

(1) La Commissione di Musica Sacra per l'Anno Santo, riesaminato questo voto (n. 14) nella seduta di studio del 30 novembre 1950, non lo fa proprio.

4. — Si inizi la formazione di una Biblioteca specializzata;

5. — Si allaccino relazioni tra gli specialisti della liturgia, del folklore e della musica sacra.

### CANTO GREGORIANO

1. — Considerato che lo studio più approfondito della notazione musicale neumatica, la scoperta e lo studio di codici gregoriani finora sconosciuti hanno portato nuova luce anche sulla versione melodica autentica del canto liturgico, *si fanno voti:*

che la Chiesa permetta la pubblicazione di una Edizione critica del « Graduale Romanum », la quale, anche se di carattere privato, possa servire di guida agli studiosi e specialisti di musica medievale.

2. — considerata la grande frequenza delle Messe cantate « Pro Defunctis », le quali attualmente hanno tutte le stesse formule melodiche gregoriane;

— considerato che esistono ben cento melodie e testi diversi attinenti alla Messa « Pro Defunctis », *si fanno voti:*

che la Sacra Congregazione dei Riti, analogamente a quanto è stato fatto per le tre Messe del Natale, proceda ad una revisione dei formulari e delle melodie dei diversi tipi di Messe « Pro Defunctis » (« Quotidiana », « In die obitus », « In die anniversarii », « In die 2 Novembris », ecc.), variandoli e arricchendoli in base agli elementi predetti già acquisiti.

3. — considerato che comporre nuove melodie a carattere gregoriano è molto arrischiato oggi, giorno,

— considerato che nei manoscritti neumatici medievali vi è una ricchezza e varietà sorprendente di melodie gregoriane ancora inedite,

— considerato che il servirsi di una melodia tipo o centonizzata per i nuovi « Propri » esige l'intervento di maestri tecnici assai specializzati, *si fanno voti:*

che la S. Congregazione dei Riti abbia cura che per i nuovi « Propri » si adottino melodie liturgiche medioevali e che l'incarico di adattare melodie antiche ai nuovi « Propri » sia affidato unicamente ai tecnici specializzati.

4. — *Si fanno voti:*

che il Canto Ambrosiano, rappresentante una parte antichissima e sempre viva del Canto Ecclesiastico, venga particolarmente studiato nel suo ambiente, e venga poi tenuto presente dai gregorianisti per gli intimi rapporti che ha col canto gregoriano e bizantino.

5. — *Si fanno voti:*

a) che le discussioni scientifiche intorno al ritmo e all'esecuzione del canto gregoriano siano sorgente di nuova luce e mai causa di divisione;

b) che ognuno procuri di imitare i buoni esempi delle grandi Abbazie Monastiche e delle Comunità conventuali e cattedrali nelle

quali « l'Opus Dei », eseguito con tutta la perfezione possibile, è regola di vita.

6. — *Si fanno voti:*

che lo studio del canto gregoriano per la sua importanza storica e artistica sia esteso ad ogni conservatorio o scuola superiore di Musica.

### MUSICOLOGIA

1. — Considerato che finora non esiste al mondo un centro internazionale di bibliografia musicale sacra,

considerato che oggi, giorno si rende indispensabile per gli studiosi un centro dove si conservino microfilms e fotocopie della musica religiosa antica, *si fanno voti:*

che nel Pontificio Istituto di Musica Sacra in Roma si crei, in aiuto agli studiosi, un centro internazionale di Bibliografia musicale sacra e di microfilms e fotocopie di musica monodica, polifonica e strumentale sacra.

2. — Considerato che la Chiesa fu la creatrice del patrimonio monodico polifonico e strumentale della musica sacra antica,

considerato che la incuria, l'indifferenza e la dimenticanza sono state le cause della scomparsa di innumerevoli monumenti dell'arte sacra nei diversi paesi, *si fanno voti:*

che le Commissioni Diocesane di musica sacra, in collaborazione con gli Enti Statali di cultura, promuovano e disciplinino la catalogazione della musica antica fino al secolo XVIII incluso, sia manoscritta, sia stampata, esistente nelle cattedrali e negli archivi parrocchiali e che il Pontificio Istituto di Musica Sacra aiuti efficacemente tale impresa.

3. — In vista della scomparsa sempre più accentuata della canzone religiosa popolare, finora conservata solo per tradizione orale presso i diversi popoli, *si fanno voti:*

a) che tali melodie siano urgentemente raccolte con criteri scientifici e vengano incise su dischi;

b) che sia istituita una Cattedra per il canto popolare religioso delle varie Nazioni nel Pontificio Istituto di Musica Sacra, perchè si possa studiare comparativamente il patrimonio della canzone sacra;

c) che si favorisca la diffusione, anche oltre i confini nazionali, dei migliori canti popolari religiosi in tutta la Chiesa.

### ORGANO E MUSICA ORGANISTICA

1. — *Si fanno voti:*

che la Sacra Congregazione dei Riti ricordi l'obbligo della conservazione e diriga una viva esortazione affinchè, con l'aiuto delle Autorità civili e private siano inventariati, descritti e restaurati gli organi antichi di notevole pregio artistico, i quali unicamente posseggono le vere caratteristiche dell'organo tradizionale, che la Chiesa riconosce come strumento

ammesso al culto, caratteristiche che certe innovazioni tendono a far dimenticare.

2. — Constatato che le recenti norme ecclesiastiche relative all'introduzione in Chiesa degli strumenti elettrofonici esigono il perfezionamento dei detti strumenti, come presupposto necessario per essere ammessi in Chiesa,

constatato che dette norme vengono invece interpretate come approvazione *sic et simpliciter* dei detti strumenti per l'uso liturgico, *si fanno voti*:

che siano scrupolosamente osservate le norme predette della Sacra Congregazione dei Riti relative ai necessari miglioramenti da apportarsi a detti strumenti per essere ammessi in Chiesa, miglioramenti la cui efficacia deve essere riconosciuta dalla Commissione Diocesana per la Musica Sacra.

### MUSICA CONTEMPORANEA

1. — Considerato che spesso le trasgressioni delle leggi musicali liturgiche dipendono dalla non conoscenza delle diverse leggi e dei decreti della Santa Sede in materia, *si fanno voti*:

che sia pubblicata in latino e volgare una raccolta completa e sistematica di dette leggi e decreti, ridotti in forma di articoli, quasi un codice della legislazione musicale di facile apprendimento e consultazione.

2. — *Si fanno voti che*:

sia tenuta netta la distinzione tra musica religiosa da concerto con orchestra e musica liturgica con uso appropriato e disciplinato degli strumenti, secondo le norme del Motu Proprio di Pio X.

3. — *Si fanno voti che*:

ferme restando le prescrizioni del Motu Proprio di Pio X circa l'uso degli istrumenti nella musica liturgica, l'Ordinario Diocesano non conceda la richiesta autorizzazione di eseguire, nelle sacre funzioni, Messe e altre composizioni vocali con orchestra, se non quando consti caso per caso:

a) che si tratti di vere opere d'arte non contrarie alle norme del Motu Proprio di Pio X, sia per la loro ispirazione, sia per la loro forma e ampiezza. E' tuttavia desiderabile che tali opere d'arte religiosa vengano eseguite e valorizzate in sede di concerti;

b) che si tratti di festività celebrate con particolare solennità esterna;

c) che il coro e gli strumentisti non siano semplici dilettanti, ma provetti artisti;

d) che la Cappella Musicale, per la sua sicura pratica del canto liturgico, non corra il pericolo di trasformarsi in una istituzione musicale profana.

## R A P P O R T

*sur les séances des délégués musiciens d'église des différents pays pour préparer l'hommage à Pie X*

(les 30 et 31 mars et 1er avril 1953 à Rome)

Déjà avant l'heure fixée la plupart des délégués étaient présents et conféraient tout-de-suite sur les sujets de leur réunion. A 5 heures précises on pouvait noter la présence de S. Exc. Mgr. Alcini et de Mgr. Romita comme représentants de l'Italie, Mgr. Anglès Président du Pont. Istituto di Mus. S., Mgr. Maillet de la France, Mr. l'abbé Kosch de l'Autriche, Mr. l'abbé De Manzarraga de l'Espagne, Mr. l'abbé Saladin de la Suisse allemande, Mr. l'abbé Schmit de Luxembourg, Mr. l'abbé Broome de l'Angleterre, Mr. le Prof. Le Guennant de la France, Mr. le Prof. Carraz de la Suisse française, Mr. le Prof. Fellerer de l'Allemagne et Mr. le Prof. Ronga de l'Italie, de sorte que la majeure partie des principaux pays européens étaient représentés. Le délégué de la Hollande s'était excusé pour cause de maladie et le représentant belge annoncé restait absent.

Sous la présidence d'honneur de S. Exc. Mgr. Alcini, Mgr. le Prés. Anglès entamait l'ordre du jour que chacun des délégués participants tenait en mains. En voici les différents points qui servaient de base aux discussions:

### ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione di quanto si intende fare in ciascuna Nazione per il 50mo del Motu Proprio nelle parrocchie e chiese principali, nei Seminari, nei Noviziati religiosi maschili, e femminili, nelle Associazioni Cattoliche ecc.
2. Petizione da parte dei rappresentanti delle varie Nazioni per la attuazione dei Voti del Congresso Intern. di Musica Sacra, anno 1950, presso la Santa Sede (Pro-Segretario di Stato: Monsignor Montini).
3. Promuovere da parte dei musicisti cattolici l'invio a Roma di petizioni della Canonizzazione del Beato Pio X e del suo Patronato della Musica Sacra, insieme a S. Gregorio Magno e S. Cecilia.
4. Omaggio del Pont. Istituto di Musica Sacra, il 22 Novembre 1953, con la partecipazione di un rappresentante delle diverse Nazioni: a) Messa all'Altare del Beato Pio X. b) Commemorazione solenne del 50mo del Motu Proprio: Discorso, concerto, conferimento della laurea honoris causa a diversi musicisti cattolici, ecc.
5. Promuovere pellegrinaggi delle varie Nazioni presso l'Altare del Beato Pio X durante il 50mo del Motu Proprio (22 Novembre 1953-22 Novembre 1954).
6. Organizzare un Congresso Intern. di Musica Sacra in qualche

città europea, e se fosse possibile un Convegno dei musicisti cattolici a Roma per la primavera del 1954 per discutere i nuovi problemi della pratica liturgico-musicale nelle varie Nazioni.

7. Promuovere nuove correnti di collegamento e lo scambio di manifestazioni liturgico-musicali tra i diversi centri nazionali -- pure se sarà possibile tra le diverse Nazioni -- di Scholae Cantorum parrocchiali.
8. Studiare i mezzi per ottenere che nelle Nazioni meno progredite musicalmente ci sia un risveglio liturgico-musicale, chiedendo l'appoggio della Gerarchia Ecclesiastica (Intervento della Segreteria di Stato: S. E. Mgr. Montini).
9. Fare dei passi presso i Governi cattolici affinché stanzino annualmente degli aiuti per dare maggiore impulso alle Cappelle Musicali, Scholae Cantorum e per l'insegnamento della musica nei Seminari.
10. Studiare un più intimo scambio tra Roma e i centri Cecilianici e altri enti liturgico-musicali delle varie Nazioni attraverso l'Associazione degli Amici del Pontificio Ist. di Musica Sacra, il quale potrà servire di collegamento con Roma per la musica sacra e i musicisti cattolici di tutto il mondo.
11. Studiare la maniera di poter aiutare il Pont. Istituto di Musica Sacra di Roma, il quale appartiene alla Chiesa Universale; non è giusto che il suo sostenimento gravi sempre soltanto sui Beni della S. Sede.
12. Intraprendere da parte della S. Sede un riconoscimento ufficiale delle Sezioni Musicali esistenti presso le Università e Istituti Cattolici, previa revisione dei programmi, come fondamento necessario per concedere la facoltà di conferire gradi accademici. L'Affiliazione delle Scuole Superiori di Musica Sacra al suddetto Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma.

A cause des audiences auprès de L. Eminences les Cardinaux, fixées pour le lendemain matin, on devait traiter d'abord les questions qu'on avait l'intention de remettre comme Memorandum aux différents princes de l'Eglise. C'est ainsi qu'on se mit tout-de-suite d'accord sur le contrôle des études musicales dans les couvents et maisons religieuses. Mgr. Romita reçut la charge de rédaction de ces deux desiderata en langue italienne, pendant que les discussions continuaient en langue française.

#### *Ier Point.*

1. - Pour le premier point de l'ordre du jour, Mr. l'abbé Kosch de Vienne fut le premier à exposer les projets de l'Autriche pour l'hommage au Bh. P. Pie X dans son pays, en commençant par dire que tout le monde y était enthousiasmé de l'idée. L'Autriche a décidé de commémorer le cinquantenaire du M. P.: 1) par une grande fête à la cathédrale de Vienne, 2) par des offices liturgiques selon les prescriptions du M. P. dans toutes les églises, 3) par une grande réunion générale des musiciens et liturgistes, 4) par l'édition d'un livre sur les 50 ans après le M. P., 5) par la participation au jubilé à Rome selon les résultats de ces pourparlers,

6) en même temps il a déjà apporté les pétitions pour la canonisation et le patronage sur la musique sacrée de Pie X avec les signatures de l'Académie de Vienne, de Klosterneuburg, des « Wiener Sängerknaben », des 3 Séminaires et de plus de 200 chorales.

2. - Mr. le Prof. Fellerer de Cologne, délégué de l'Allemagne, transmet les intentions de son pays, qui ont été formulées par une conférence auprès de S. Exc. l'évêque de Limbourg, référendaire de la Conférence des évêques de Fulda pour les choses musicales.

L'Allemagne a décidé de prendre sa part nationale à l'hommage de Pie X par

1) quatre éditions littéraires: a) Graduel (Schwann), b) Priester und Musiker, c) Der kirchliche Volksgesang und seine Pflege, d) Edition d'ancienne polyphonie classique (Musica divina...);

2) par une manifestation représentative à Fulda, probablement annexée au Katholikentag à Fulda, avec les ACV, IGK, Pueri cantores allem.;

3) par des festivités diocésaines, organisées par les commissions épiscopales de musique sacrée resp. l'Association cécilienne diocésaine; en dehors des festivités liturgiques; de musique spirituelle et d'oratorios;

4) par des stimulants liturgico-musicaux et un approfondissement du travail pratique dans les diocèses, en cherchant à donner un plus grand essor à l'éducation en matière de musique religieuse dans les Séminaires, en développant les scholae puerorum cantorum, en promouvant l'expansion des cantiques unifiés, en aidant en général la musique d'église, l'organisation administrative-ecclesiastique pour la musique, c.-à-d. la fondation de services et de commissions diocésaines pour la musique, pour autant qu'ils ne sont pas encore institués, et leur réunion sous le prélat responsable de la musique sacrée de la Conférence des évêques de Fulda, dans l'esprit de S. Philippe Neri et du Bh. P. Pie X, propagateur de l'oratorio Perosi.

A l'occasion de la fête internationale, Mr. Fellerer a proposé d'envisager des résolutions contre la « deutsche Gregorianik » et les orgues et les cloches mécaniques ainsi que des prescriptions concrètes en faveur de la musique dans les Séminaires et des organisations de musique sacrée.

Dans ce but il émet le vœux que 1) le centre de toute musique religieuse devait être à Rome à l'Institut Pontifical de Musique Sacrée et que cet I.P.M.S. devait être appuyé moralement et matériellement. Il considère ceci comme la première tâche du jubilé puisque le P.I.M.S. est la fondation du Bh. P. Pie X; 2) qu'une commission soit créée pour continuer l'Édition Vaticane; 3) que les sources et les critiques de l'Ed. Vat. soient publiées; 4) qu'un dictionnaire international de musique sacrée soit élaboré sous la rédaction générale du Pont. Ist. di Mus. S.

3. - Mr. le Guennant, Directeur de l'Institut Grégorien de Paris donne un aperçu général sur l'état de la musique religieuse en France et explique le fonctionnement des diverses divisions de la matière. Puis il dit qu'en France on avait l'intention

1) de commémorer le 22 nov. à Paris et ailleurs par une Messe conformément au M. P.; 2) de provoquer des pétitions pour la canonisation et le patronage du Bh. P. Pie X; 3) d'organiser d'autres manifestations comme p. ex. la Radio-diffusion d'une messe, des concerts spirituels etc; 4) de prendre part au pèlerinage à Rome par une manifestation grégorienne.

4. - Mgr. Maillet de Paris en sa qualité de Directeur des Pueri Can-

tores raconte comment il est en contact par ses enfants avec les Chorales de France. Celles-ci commencent l'hommage à Pie X par un Congrès de Mus. S. à Versailles du 14 au 17 avril, préparent des exécutions exemplaires pour la commémoration du cinquantenaire du M. P. et provoqueront des pétitions pour la canonisation et le patronage de Pie X. A la manifestation internationale à Rome une grande foule des Pueri Cantores participera.

5. - S. Exc. Mgr. Alcini révèle qu'en Italie on a déjà pris des mesures précises pour les manifestations en l'honneur du Bh. P. Pie X et que divers congrès régionaux de musique sacrée prépareront le 16e Congrès national de musique sacrée en septembre 1954.

6. - M. l'abbé Saladin de Luzern, Suisse allemande, énumère les projets de son pays: 1) Toutes les paroisses fêteront le cinquantenaire du M. P. selon ses prescriptions, surtout en employant le chant grégorien. 2) Une réunion générale se tiendra à Olten. 3) La revue « Der Chorwächter » consacrera un numéro spécial à l'évènement, et au jour du 22 novembre il y aura de grandes festivités à St. Gallen. 4) L'école de musique sacrée interdiocésaine prépare sa manifestation à elle aussi. 5) La Suisse allemande participera à un pèlerinage international à Rome. 6) Entretemps il s'agit d'écarter quelques difficultés imminentes en Suisse (Orgues Hammond, Messe en langue vulgaire, etc.).

7. - M. le Prof. Carraz de Genève, Suisse française, relève l'identité des conditions de son pays avec celles de la France et confirme le rapport de Mr. Le Guennant. Il ajoute les détails suivants: 1) La supplique, rédigée d'une façon simple, sans argumentation, est en train d'être signée par les diverses parties. 2) L'action de l'hommage se réalise sur le plan paroissial, par une messe solennelle conformément au M. P., par des prédications dans les églises sur le M. P., des instructions sur les idées du M. P. et des concerts spirituels dans l'esprit du M. P. etc. 3) Une messe pontificale à Genève marquera l'évènement. 4) Quelques Radio-diffusions seront mises au service de l'hommage. 5) Des groupes de chanteurs prendront part au pèlerinage à Rome.

8. - Le Rév. P. Manzarraga de Madrid dit de l'Espagne 1) que les propositions sur les festivités d'un hommage national au Bh. P. Pie X ainsi que des invitations à un Congrès national de musique sacrée ont été envoyées aux évêques, dont 26 ont daigné répondre bienveillamment; 2) que ce congrès se tiendra à Saragossa; 3) qu'on a commencé à signer les dites pétitions; 4) qu'on envisage de fonder pendant l'année jubilaire des écoles de musique sacrée et d'éditer des revues; 5) que le chant grégorien recevra une plus grande expansion.

Pour conclure ce premier point, le chapitre central de l'ordre du jour, Mgr. Anglès résume les idées prononcées, tout en donnant un court aperçu sur la réaction des pays non représentés à cette réunion des délégués comme les Etats-Unis de l'Amérique, le Canada, le Mexique, le Brésil, c. a.

### *IIe Point.*

Tous les présents sont d'accord de proposer l'approbation des Voeux du Congrès de 1950 par le S. Siège.

### *IIIe Point.*

Ce point fût déjà traité dans les discussions du Ier. On considère

qu'il sera mieux d'envoyer les pétitions, afin qu'elles soient plus efficaces, directement par les évêques à S. Em. le Card. Micara, Pro-Préfet de la Congr. des Rites.

### *IVe Point.*

Pour commémorer dignement le 22 novembre ici à Rome, il faut s'assurer à temps l'autel de Pie X pour y célébrer une sainte messe. A une séance solennelle dans le Pont. Ist. di Mus. S. on conférera le titre de Dr. hon. e. à plusieurs musiciens catholiques; les délégués présents ont promis de faire en toute discrétion des propositions en ce sens. En outre le P.I.M.S. a projeté d'éditer une monographie sur l'oeuvre musical du Bh. P. Pie X.

### *Ve Point.*

Tout le monde était d'accord d'organiser des pèlerinages au tombeau du Bh. P. Pie X, mais chacun posait des questions pour les pouvoir réaliser de la meilleure façon. Il restait cependant quelque incertitude sur le moment opportun, vu qu'on ignore encore la date de la canonisation.

Le lendemain matin fût consacré à trois audiences auprès de L. Em. les Cardinaux Micara (des Rites), Pizzardo (des Séminaires et Etudes), et Valeri (des Religieux). Elles se montrèrent très fructueuses par le fait que L. Em. reçurent les desiderata des délégués et promirent à leur tour de faire la nécessaire pour la musique religieuse.

On remit des Mémoires signés par tous les délégués à L. Em. les Cardinaux Pizzardo et Valeri.

## MEMORANDUM PER S. E. IL CARD. PIZZARDO

I Rappresentanti della Musica Sacra delle varie Nazioni, riuniti a Roma d'incarico dei loro Vescovi per studiare e coordinare le varie iniziative per la celebrazione del L° del Motu Proprio del Beato Pio X, mentre ringraziano Sua Eminenza il Sig. Card. Giuseppe Pizzardo, Prefetto della S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, per il valido appoggio dato alla musica sacra con la Circolare emanata il 15 Agosto 1949 sull'insegnamento e sulla pratica della musica sacra nei Seminari, esprimono il vivo desiderio di vedere attuati i voti espressi nel Congresso Internazionale di Musica Sacra, e cioè:

« che lo studio e la pratica della musica sacra, di cui nell'Istruzione del 15 agosto 1949 della medesima Sacra Congregazione, siano anche e specialmente curati tra gli alunni delle Università Ecclesiastiche nei rispettivi Collegi e Seminari... ».

« ...che la stessa Sacra Congregazione riaffermi il carattere obbligatorio della citata Istruzione nei confronti di tutti i Seminari, ed esiga, entro il prossimo triennio una relazione di quanto si è fatto in materia da parte di tutti i Seminari... ».

« ...che in tutte le Università Cattoliche del mondo, dove ancora non esiste, sia creata al più presto possibile una Sezione di mu-

sica pratica e di musicologia. Per le Sezioni già esistenti si fanno voti che abbiano i mezzi necessari per svilupparsi... ».

« ...che i Seminari Minori e Maggiori partecipino attivamente, almeno nelle maggiori solennità, alle esecuzioni musicali delle Chiese cattedrali... ».

« ...che la Sacra Congregazione dei Seminari impartisca le necessarie disposizioni affinché in tutti i Collegi maschili e femminili dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica si promuova lo studio e la pratica del canto sacro... ».

Nella relazione triennale, che i Seminari inviano alla Sacra Congregazione, venga inserita anche una parte riguardante l'applicazione della predetta Circolare.

I Rappresentanti della Musica Sacra poi saranno lieti di prestare la loro opera di consulenti, esprimendo le loro osservazioni e i loro suggerimenti sulle Relazioni che cotesta Sacra Congregazione dei Seminari crederà loro inviare « pro voto ».

#### MEMORANDUM PER S. E. IL CARD. VALERI

I Rappresentanti della Musica Sacra delle varie Nazioni, riuniti a Roma d'incarico dei loro Vescovi per studiare e coordinare le varie iniziative per la celebrazione del L<sup>o</sup> del Motu Proprio del Beato Pio X, mentre ringraziano la Sacra Congregazione dei Religiosi per l'appoggio sinora dato alla musica sacra negli Ordini, Congregazioni e Istituti Religiosi maschili e femminili, esprimono il vivo desiderio, affinché, come già è stato fatto dalla S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi con la Circolare del 15 agosto 1949 per lo studio e la pratica della musica sacra nei Seminari, così pure cotesta Sacra Congregazione dei Religiosi inserisca nei Programmi ufficiali di studio per i Religiosi e le Religiose anche una parte che riguardi la musica sacra.

E perchè tale disposizione abbia a sortire piena efficacia i Rappresentanti predetti propongono che nella Relazione Quinquennale, che i Religiosi e Religiose inviano a cotesta Sacra Congregazione, vi sia anche le esposizioni di quanto viene fatto per la musica sacra.

I Rappresentanti della Musica Sacra poi saranno lieti di prestare la loro opera di consulenti, esprimendo le loro osservazioni e i loro suggerimenti sulle Relazioni che cotesta Sacra Congregazione dei Religiosi crederà loro inviare « pro voto ».

Les séances furent reprises par le Ve point, et les représentants furent satisfaits d'entendre l'adresse et la manière d'agir pour demander la célébration d'une messe à l'autel de Pie X.

#### *VIe Point.*

Sur la demande des délégués présents M. l'abbé Kosch est disposé à arranger tout pour qu'un Congrès international de musique religieuse en honneur de Pie X lors du cinquantenaire du Motu Proprio puisse avoir lieu à Vienne. Après quelques délibérations on fixe la date au début d'octobre 1954. Quant aux projets de réunions internationales à Rome pendant

l'an 1954, on ne put rien spécifier à cause de l'incertitude sur la date de la canonisation du Bh. P. Pie X.

#### *VIIe Point.*

Les délégués se sont mis d'accord pour propager dans la mesure du possible l'idée des réunions internationales comme on l'a fait jusqu'ici sur le plan national. Il va sans dire que la question financière y constituera un certain obstacle.

#### *VIIIe Point.*

Comme meilleurs moyens de donner un essor à la vie liturgico-musicale on considère comme nécessaires 1) la création d'associations de Se. Cécile ou de S. Grégoire dans les pays où elles n'existent pas encore, ou 2) la coordination et l'unification des différentes associations nationales en une fédération unique.

Messieurs les Français ont demandé qu'on leur envoie en guise d'exemple les statuts de l'Association Italienne de Ste. Cécile.

#### *IXe Point.*

Le désir fût exprimé que la musique religieuse reçoive une aide plus efficace que jusqu'ici de la part des gouvernements. Là où l'instruction des Séminaires est payée par l'Etat, il faut que les professeurs de musique soient mis au même rang que les autres. Aussi les Ecoles catholiques devraient être subventionnées davantage pour pouvoir garantir d'une meilleure éducation musicale. Dans les autres pays on peut arriver à se faire allouer des subsides artistiques, vu que l'Eglise est le seul facteur à la campagne qui propage un bon art musical sacré.

#### *Xe et XIe Point.*

Mr. le Prof. Fellerer propose l'idée que le Pontificio Istituto di Musica Sacra à Rome devienne le centre général de la musique sacrée pour le monde entier. Dans ce but il devrait être soutenu moralement et matériellement, non seulement par le S. Siège, mais par le monde entier. Toutes les associations nationales devraient contribuer à développer le P.I.M.S. à la plus grande renommée scientifique et pratique. Un échange de professeurs et de professeurs-hôtes de l'étranger seraient d'après Mr. Fellerer un bon moyen d'arriver à assurer au P.I.M.S. une position prééminente dans la vie musicale de l'Eglise. Tous les délégués présents sont d'accord sur l'idée fondamentale; ils discutent cependant le pour et le contre des professeurs hôtes. Mgr. Anglès salue l'idée soulevée avec satisfaction, car depuis longtemps il cherche à faire reconnaître partout la grande oeuvre du P.I.M.S. qui consiste à donner une formation parfaite et aussi poussée que possible dans les différentes branches musicales de la pratique et de la technique ainsi que dans la musicologie de l'Eglise. Il profite de l'occasion pour demander aux délégués d'envoyer à Rome des élèves déjà formés et munis d'une culture musicale générale, pour pouvoir garantir un niveau supérieur pour les résultats spéciaux. Une autre proposition de Mgr. Anglès, répondant à la pensée de Mr. Fellerer que Rome devienne le centre aussi pour la musique sacrée tout comme pour les autres études théologiques, tend à se servir de l'Association des Amis du P.I.M.S. comme trait

d'union entre la musique d'église du monde entier et l'Institut à Rome, comme d'ailleurs il a été exprimé déjà par un des Voeux du Congrès de Rome en 1950. Sur cela des discussions très intéressantes s'engagent.

L'idéal serait d'avoir des comités nationaux qui seraient présidés, pour leur donner plus de force morale, par un évêque représentant la hiérarchie ecclésiastique. Bref, on fût unanime à penser qu'il faut une liaison, et jusqu'à ce qu'on ait signalé d'autres personnalités, les présents se considèrent comme délégués pour en chercher et proposer d'autres, environ 3-4 dans chaque pays, afin de rester en relations avec Rome.

### XIle Point.

Le dernier point de l'ordre du jour contient deux parties: la première envisage de faire reconnaître par le S. Siège les sections d'études musicales qui ne sont pas encore rattachées aux Universités. La seconde considère l'affiliation des écoles supérieures de musique sacrée au P.I.M.S. Il va sans dire que l'une et l'autre question demandent une revision préalable des programmes d'études. Mgr. Kosch propose d'établir un ordre de hiérarchie parmi les écoles de musique. A la fin du compte on est d'accord que les titres de bachelauréat et de lauréat soient susceptibles d'être conférés par les Ecoles Supérieures de musique sacrée, tandis que les grandes académiques (magisterium et doctorat) doivent rester réservés exclusivement à Rome et aux Universités catholiques existantes. L'affiliation des Ecoles Supérieures de musique sacrée au P.I.M.S. serait concédée dans chaque cas particulier après une investigation des conditions d'études de l'établissement en question et entraînerait avec elle une obligation matérielle vis-à-vis de l'Ecole « Mère ». Mgr. Anglès prit la charge d'exposer ces opinions au S. Siège.

Le troisième jour les discussions sur le XIle point continuaient, et les représentants autorisaient Mgr. Anglès à en référer dans une audience auprès de S. Exc. Mgr. Montini, qui nous était concédée pour ce matin. Aussi signa-t-on un Mémoire qu'on devait lui remettre.

### PRO MEMORIA PER S. E. MONS. MONTINI

I Rappresentanti della Musica Sacra riunitisi a Roma, d'incarico dei loro Vescovi, per consultarsi sull'omaggio da rendere al Beato Pio X in occasione del 50° del *Motu Proprio*, mentre ringraziano il S. Padre di tutto quanto Egli ha fatto per la Musica Sacra, si recano a dovere di sottoporre alla benevola considerazione del S. Padre i risultati dei loro lavori.

1. — I Rappresentanti delle varie Nazioni hanno esposto quanto già è stato predisposto, con l'approvazione dei loro Vescovi, per la commemorazione del 50° del *Motu Proprio* del Beato Pio X. Oltre alle manifestazioni celebrative particolari e nazionali, nelle quali saranno richiamati i principi del *Motu Proprio* in armonia alle ulteriori prescrizioni liturgico-musicali della S. Sede fino ad oggi, vi saranno pubblicazioni, discorsi, prediche, manifestazioni musicali di ogni genere e pellegrinaggi a Roma all'altare del Beato Pio X, ecc. La Radio Vaticana potrebbe trasmettere diverse di tali manifestazioni d'accordo con i paesi rispettivi.

2. — I Rappresentanti predetti hanno recato le petizioni di molti musicisti di Chiesa affinché il B. Pio X venga al più presto possibile elevato agli onori degli Altari e designato, con S. Gregorio e S. Cecilia, Patrono della Musica Sacra.

3. — I Rappresentanti esprimono il vivo desiderio di vedere approvati dalla S. Sede i Voti espressi nel Congresso Internazionale di Musica Sacra celebratosi a Roma durante l'Anno Santo (maggio 1950). Tali Voti sono pubblicati in appendice al volume che raccoglie le Relazioni del detto Congresso.

4. — E' stata anche concordata la celebrazione di un Congresso Internazionale di Musica Sacra a Vienna nell'ottobre 1954.

5. — I Rappresentanti predetti domandano umilmente il valido appoggio della S. Sede presso la Gerarchia Ecclesiastica per svolgere il loro apostolato liturgico-musicale.

6. — L'inviato dall'Episcopato Germanico esprime il voto che il Pont. Istituto di Musica Sacra di Roma sia un centro di collegamento di tutte le Istituzioni Musicali Sacre esistenti nelle varie Nazioni, affinché la Roma Cristiana, il più alto centro della cultura ecclesiastica, abbia anche per la musica un centro vitale per i musicisti cattolici. A tale scopo il Rappresentante della Germania, dopo uno scambio di impressioni con il Vescovo di Limburg « Referent der Fuldaer Bischofskonferenz » per i problemi della musica sacra, si dichiara disposto a promuovere un aiuto morale e materiale a favore del suddetto Istituto e attende che l'Episcopato di tutto il mondo assecondi questa iniziativa.

7. — Perché il Canto Sacro possa compiere il suo ufficio di apostolato è necessario che l'insegnamento incominci fin dalle prime classi nei Seminari, negli Istituti Religiosi Maschili e Femminili e negli Istituti dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica. La pratica ha dimostrato che una tale formazione artistica non sarà mai sufficiente se l'incaricato di dirigerla nei Seminari e nei Noviziati non possiede i gradi accademici di un Istituto Musicale Superiore dove la musica sacra s'insegna con tutte le garanzie. La pratica musicale per il canto sacro popolare esige una speciale attenzione riguardo i piccoli d'ambo i sessi, come si usa nei paesi maggiormente progrediti, essendo questo il punto fondamentale perché il canto sacro diventi universalmente compreso e praticato.

Avant de se rendre à l'audience, les délégués tinrent en passant à faire une courte visite au tombeau du Bh. P. Pie X.

L'accueil fait aux délégués par S. Exc. Montini fut des plus chaleureux, et l'intérêt que S. Exc. montrait pour la bonne cause les remplit des plus belles espérances pour la Musique Sacrée, surtout qu'il promit de soumettre le Mémoire au S. Père.

A la fin de l'audience S. Exc. Montini a distribué lui-même une médaille d'art frappée à l'occasion de la définition du dogme de l'Assomption. Elle restera pour chacun un souvenir inoubliable de cette audience et des réunions fructueuses pour la préparation des grands hommages en honneur du Bh. Pape musicien Pie X.

J. P. SCHMIT

## INDEX BIBLIOGRAPHICUS

*Dopo l'indicazione dell'autore e del titolo degli articoli seguono: abbreviazione della Rivista secondo l'indice aggiunto, il fascicolo, l'anno e la pagina.*

### INDICE DELLE RIVISTE

- |                                     |  |
|-------------------------------------|--|
| A = Ambrosius.                      | MMR = Monthly Musical Record.          |
| AK = Alpenländischer Kirchenchor.   | MQ = The Musical Quarterly.            |
| AMW = Archiv für Musikwissenschaft. | MR = The Music Review.                 |
| BC = Bollettino Ceciliano.          | MS = Musica Sacra (Malines).           |
| BL = Bibel und Liturgie.            | MT = The Musical Times.                |
| BT = Bulletin Trimestriel de Lyon.  | Mu = Musica.                           |
| C = Caecilia.                       | N = Notes.                             |
| CC = The Catholic Choirmaster.      | O = The Organ.                         |
| CO = Cantantibus Organis.           | OI = Ex Ore Infantium.                 |
| CW = Der Chorwächter.               | QLP = Les Questions Liturgiques et Pa- |
| EL = Ephemerides Liturgicae.        | roissiales.                            |
| JAM = Journal of the American Musi- | RG = Revue Grégorienne.                |
| cological Society.                  | RIM = Revue Internationale de Musique. |
| L = Le Lutrin.                      | RL = Rivista Liturgica.                |
| Le C = Le Conservatoire.            | RM = Rassegna Musicale.                |
| LRM = La Revue Musicale.            | RMC = Revista Musical Chilena.         |
| L'O = L'Orgue.                      | RMI = Rivista Musicale Italiana.       |
| M = Melos.                          | RN = Renaissance News.                 |
| MA = Musik und Altar.               | RSG = Revue Saint-Grégoire.            |
| MD = La Maison-Dieu.                | SC = Schola Cantorum.                  |
| M et L = Musique et Liturgie.       | SCh = Saint Chrodegang.                |
| Mf = Die Musikforschung.            | SG = Sint Gregoriusblad.               |
| MK = Musik und Kirche.              | SM = Schweizerische Musikzeitung.      |
| ML = Das Musikleben.                | VM = La Vie Musicale.                  |
|                                     | W = Worship.                           |

### LATINO

- Acta S. Sedis, De usu campanarum electrophonicarum. EL. IV. 1952. P. 373.  
Acta S. Sedis, Instructio de arte sacra. EL. IV. 1952. P. 379.

### FRANCESE

(FRANCIA, BELGIO, SVIZZERA)

#### ARTICOLI

- Hélène Biéler, La Rythmique et l'enfant. SM. 2. 1953. P. 64.  
D. B. Capelle, Problèmes d'adaptation liturgique. QLP. 6. 1952. P. 248.  
Pierre Carraz, L'éclison dans les hymnes. L. I. 1953. P. 14.  
Jac. Chailley, Les Disques. VM. 11. 1952. P. 10.  
Une Déclaration de la Commission épisc. de pastorale et de liturgie en matière d'art sacré (Metz). SCh. VI. 1951-1952. P. 110.  
D. F. V., Rome et l'art sacré. QLP. I. 1953. P. 24.  
Norb. Dufoureq, L'auditeur de Musique à l'Eglise. RIM. 13. 1952. P. 224.

- Dr. K. G. Fellerer, Palestrina. MS. I. 1953. P. 3.  
André Gaillard, Le matériel mélodique employé par Loys Bourgeois dans son Premier Livre des Pseaulmes, Lyon 1547. SM. 10. 1952. P. 413.  
Dom J. Gajard, O.S.B., Rythme Grég. et Terminologie. RG. 5. 1952. U. 153.  
Dom J. Gajard, L'expression dans le Chant grég. RSG. N. 2 e 3. 1952. P. 17.  
M. H. Gavé, Erreurs d'accentuation latine dans les livres liturgiques. RG. 6. 1952. P. 218.  
Rév. P. Guillou, Rôle liturgique de l'organiste. L'O. 65. 1952. P. 102.  
Pierre-Marie Gy, Pourquoi la Vigile pascale a-t-elle été restaurée? MD. 4. 1952. P. 167.  
D. M. Huglo, O.S.B., Notes hist. à propos du 2. Décret sur la Vig. Pascale. RG. 4. 1952. P. 121.  
D. M. Huglo, Les antiennes de la Procession des Reliques, Vestiges du chant «Vieux Romain» dans le Pontifical. RG. 4. 1952. P. 136.  
Dom M. Huglo, D.S.B., Un Tonaire du Graduel de la fin du VIIIe siècle. RG. 5. 1952. P. 176.  
Dom M. Huglo, D.S.B., Un Tonaire du Graduel de la fin du VIIIe siècle. RG. 5. 1952. P. 224.  
Dom Cl. Jacob, O.S.B., Erik Satie et le Chant grégorien. LRM. juin 1952. P. 85.  
Chan. Lachassagne, M. l'abbé Michel Bonnel. BT. janv. 1953. P. 3.  
A. Le Guennant, Le Chant Grégorien dans la vie sociale de l'Eglise. RG. 6. 1952. P. 197.  
Dr. W. Lipphardt, Une source importante pour l'histoire de la tradition grégorienne en Allemagne. RG. 4. 1952. P. 140.  
G. Nassoy, Canticum novum. L. IV. 1952. P. 69.  
G. Nassoy, L'an de grâce 1953, année grégorienne: pourquoi et comment? SCh. I. 1952-1953. P. 11.  
G. Nassoy, Bibliographie grégorienne. SCh. VI. 1951-1952. P. 103.  
M. H. Potiron, Origine de la notation alphabétique. RG. 6. 1952. P. 234.  
Claude Prey, Musique au mont Athos. Le C. janv. 1953. P. 43.  
Félix Raugel, Les organistes français du 17e siècle. RSG. N. 2 e 3. 1952. P. 8.  
Roland-Manuel, Conseil International de la Musique. Le C. nov.-déc. 1952. P. 16.  
L. Rouyet, Les chants de la Grand-Messe. F. IV. 1952. P. 85.  
Claude Tappolet, Fragments d'une histoire de la musique à Genève. SM. 1. 1953. P. 15.  
Paul Tinel, Edgar Tinel compositeur mystique. MS. 4. 1952. P. 127.  
Jos Vermost, Lorenzo Perosi. MS. 4. 1952. P. 156.

### RECENSIONI

- Olivier Alain, Suite pour orgue. Le C. mars 1953. P. 58.  
Luisa Colombo, I Codici liturgici della diocesi di Pavia. Fontes Ambros., Milano 1947. RG. 4. 1952. P. 152.  
Henry Expert, Nécrologue. Le C. nov.-déc. 1952. P. 33.  
Dom J. Gajard, O.S.B., Les Mélodies de la Semaine Sainte et de Pâques. Desclée 1952. RG. 6. 1952. P. 244.  
M.-L. C. Longnon, Henry Expert. M. et L. sept.-oct. 1952. P. 10.  
C. A. Moberg, Die liturgischen Hymnen in Schweden. Einar Munksgaard, Kopenhagen 1947. RG. 5. 1952. P. 192.

### INGLESE (AMERICA, INGHILTERRA)

#### ARTICOLI

- Denis Arnold, Giovanni Croce and the Concertato style. MQ. I. 1953. P. 37.  
H. Ashworth, Gregorian elements in the Gelasian sacramentary. EL. I. 1953. P. 9.  
Jeanne Demessieux, The art of Marc. Dupré. C. nov.-dec. 1952. I. P. 6.  
George Dyson, Of Organs and Organists. MT. nov. 1952. P. 491.  
Walter Emery, The Compass of Bach's Organs as evidence of the date of his Works. O. oct. 1952. P. 92.  
Stanley Godman, The early reception of Banch's music in England. MMR. dec. 1952. P. 255.  
Ruth Hannas, Concerning Deletions in the Polyphonic Mass Credo. JAM. V. 3. 1952. P. 155.

- J. Vine. Higginson, *That the Blind May Sing*. CC. 4. 1952. P. 157.  
 Geraint Jones, *Is the Organ a Musical Instrument?* MT. dec. 1952. P. 543.  
 Sr. Mary El. Kabis, S.C., *The Marian Tropes*. CC. 4. 1952. P. 149.  
 Rev. Rollins Lambert, *A New Advent Preface*. W. I. dec. 1952. P. 52.  
 Irving Lowens, *John Wyeth's Repository of Sacred Music; Part II: A Northern Precursor of Southern Folk Hymnody*. JAM. V. 2. 1952. P. 114.  
 H. F. Redlich, *Musical Research in Germany. East and West of the Iron Curtain*. MR. nov. 1952. P. 294.  
 The Rieger Organs. C. 6. 1952. P. 220.  
 Will. G. Waite, *Discantus, Copula, Organum*. JAM. V. 2. 1952. P. 77.  
 John Ward, *The Use of Borrowed Material in 16th-Century Instrumental Music*. JAM. V. 2. 1952. P. 88.

#### RECENSIONI

- Aribonis de Musica, ed. by Jos. Smits van Waesberghe, *Americ. Inst. of Musicol. Rome*, 1951. MQ. I. 1953. P. 109.  
 A. F. A Parcel from Norway: *Organ*. MT. oct. 1952. P. 452, 453.  
 Fried. Blume, *Die Musik in Geschichte und Gegenwart*. 10. Lieferung. Bärenreiter, Kassel & Basel JAM. V. 2. 1952. P. 138.  
 Dietr. Buxtehudes *Orgelwerke*. Ed. Jos. Hedar, Stockholm: Nordiska Musikförlaget; Frankfurt a. M.: Wilhelmiana Musikverl. 1951. JAM. V. 2. 1952. P. 137.  
 A joint Committee compiled *Doctoral Dissertations in Musicology*: Denton, Texas, 1952. N. sept. 1952. P. 620.  
 K. G. Fellerer, *Beiträge zur Musikgeschichte der Stadt Düsseldorf*, Staufen-Verlag, Köln & Krefeld, 1952. N. oct. 1952. P. 619.  
 Nic. Gomberti *Opera omnia*. Ed. Jos. Schmidt Görg. *Americ. Inst. of Musicol. Rome* 1951. MQ. oct. 1952. P. 630.  
 Glen Haydon, *Some Polyphonic Hymn Settings of the Renaissance*. JAM. V. 3. 1952. P. 270.  
*Publications of Music*. RN. V. 4. 1952. P. 90 sq.  
 Rev. Jos. Roff, *Mass in hon. of Blessed Pius X*, (S.A.T.B.), Greg. Inst. Toledo, 1951. CC. 4. 1952. P. 186.  
 Dr. Franc. Santiago, *A new marriage hymn*. Manila. CC. 4. 1952. P. 181.  
 J. Smith van Waesberghe, *Aribonis de Musica*, publ: *Americ. Inst. of Musicol. Rome*, 1951. N. oct. 1952. P. 618.  
 J. Smits van Waesberghe, *Cymbala*, publ. *Amer. Inst. of Musicol. Rome* 1951. MQ. oct. 1952. P. 640.  
 Edg. H. Sparks, *Some Uses of Imitation in Sacred Music of the 15th Century*: JAM. V. 3. 1952. P. 269.  
 Milton Steinhardt, *Jacobus Vaet and his Motets*. East Lansing: Michigan State College Press, 1951. JAM. V. 2. 1952. P. 135. — MT. dec. 1952. P. 549.  
 Rev. Vinc. A. Yzermans, *All things in Christ*. *Encyc. Letters and Select. Dec. of Bl. Pius X*. 1943, Palace Ave. St. Paul, Minn. 1952. W. I. dec. 1952. P. 60.

#### ITALIANO

##### ARTICOLI

- Can. Pietro Borella, *L'Ufficio del Corpus Domini*. RL. 4. 1952. P. 156.  
 M.° P. Enr. Buondonno, *L'insegnamento del Canto nei Seminari e negli Istituti Religiosi*. BC. 10-11. 1952. P. 514.  
 Sac. E. Cattaneo, *La più antica festa della Madonna e la Chiesa: S. Maria al Circo*. A. 11-12. 1952. P. 123.  
 Can. P. Damilano, *Giov. Giovenale Ancina musicista ed il suo contributo allo sviluppo della lauda filippina cinquecentesca*, II. *Le opere*. RMI. III. 1952. P. 195.  
 Sac. Salvatore Famoso, *Il Prefazio di S. Agata nel Sacramentario Gregoriano*. RL. 6. 1952. P. 259.  
 Ant. Garbelotto, *Codici musicali della Bibl. Cap. di Padova*. RMI. III. 1952. P. 218.  
 Ant. Garbelotto, *Codici musicali della Bibl. Cap. di Padova*. RMI. IV. 1952. P. 289.  
 M.° P. Aless. Santini, O.F.M., L'A.I.S.C. e il Pontif. Istituto di Musica Sacra. BC. 12. 1952. P. 193.

- Werner Karsten, *Klingt die Neue Musik?* SM. 2. 1953. P. 66.  
 Walther Krüger, *Jubilemus, exultemus!* Mu. 12. 1952. P. 491.

#### RECENSIONI

- Dr. Raff. Arnese, *Due inni del sec. XII sul martirio di San Gennaro* (Bibl. Naz. Napoli). RMI. IV. 1952. P. 382.  
 A. Caretta, L. Cremascoli, L. Salamina: *Franchino Gaffurio*. Lodi, Ed. Arch. Stor. Lodigiano 1951. RMI. III. 1952. P. 266.  
 Franca Umberto, *Ricerca e riesumazione della produzione musicale francescana*, Ed. Vallecchi, Firenze, 1952. RMI. IV. 1952. P. 379.

#### OLANDESE

(OLANDA, BELGIO)

##### ARTICOLI E RECENSIONI

- Caec. Huigens, O.F.M., *Uit de klassieke periode der Musica Sacra*. SG. 11. 1952. P. 131.  
 W. T., *Media Vita*. OI. 3. 1953. P. 37.  
 Wed. J. R. van Rossum, *Catalogus van de Kerkmuziek*. SG. 2. 1953. P. 21.  
 B. van den Sigtenhorst Meyer, *Jan P. Sweelinck en zijn instrumentale muziek*, Den Haag, Servire 1946. Mf. 4. 1952. P. 397.

#### SPAGNOLO

(SPAGNA, MESSICO)

##### ARTICOLI

- Domingo Santa Cruz, *Lista completa de las obras*. RMC. N. 42. 1952. P. 137.  
 Exortação Pastoral do Episcopado Argentino Sobre a Música Sacra. MS. 10 e 11, 1952. P. 225.  
 Alfonso Letelier, *Las Composiciones Corales*. RMC. N. 42. 1952. P. 43.  
 Q. U. D., *A proposito de una Historia de la Música en México* SC. 2. 1953. P. 11.  
 Dr. José Trinidad Reyes Ortiz, *Notas Ilustrativas al M. P. sobre la Música Sagr. del B. Pio X*. CO. 1. 1953. P. 4.  
 A. de J. Sagaón, *El Ave Maria en el Canto Popular Religioso Mexicano*. SC. 11. 1952. P. 83.  
 Vicente Salas Viu, *Las Obras para Orquesta*. RMC. N. 42. 1952. P. 11.

#### TEDESCO

(AUSTRIA, GERMANIA, SVIZZERA)

##### ARTICOLI

- Sylvia van Ameringen, *Olivier Messiaens «Ascension»*. Mu. 12. 1952. P. 500.  
 Heinr. Bessler, *Neue Dokumente zum Leben und Schaffen Dufays*. AMW. 3/4. 1952. P. 159.  
 Jack Bornoff, *Der Internationale Musikrat bei der UNESCO und die Musikerkonferenzen in Venedig*. M. nov. 1952. P. 328.  
 J. H. Dietrich, *Der kirchliche Volksgesang in Romanisch Bünden*. CW. 10. 1952. P. 197.  
 Paul Eckhardt, *Willy Burkhardts Oratorium «Das Gesicht Jesajas»*. SM. 11. 1952. P. 452.  
 Hermann Eigenmann, *Ein neuer Spieltisch auf der Orgelempore*. CW. 10. 1952. P. 210.  
 Herb. Eimert, *Was ist elektronische Musik?* M. I. 1953. P. 1.  
 Dr. Wilh. Fischer, *Die Musik in Philippo Neris Lebenswerk*. AK. 3. 1953. P. 42.  
 Rudolf Gerber, *Aufbaugesetze in Beethovens «Missa solemnis»*. ML. 11. 1952. P. 317.  
 Vinzenz Goller, *Zeitlassen!* AK. 3. 1953. P. 47.  
 Adam Gottron, *Der Priester als Kirchenmusiker*. MA. 4. 1953. P. 97.  
 Dr. Ferd. Haberl, *Mgr. Higinio Anglés 65 Jahre!* AK. 3. 1953. P. 49.  
 Jac. Handschin, *Die Kirchenmusik und die Wiedervereinigung der Kirchen*. MK. 6. 1952. P. 225.  
 Helmut Hücke, *Psalmodie als melodisches Gestaltungsprinzip*. MA. 2. 1952. P. 38.  
 Heinr. Husmann, *Das Prinzip der Silbenzählung im Lied des zentralen Mittelalters*. Mf. I. 1953. P. 8.

- Lucas Kunz, Dürfen die Melodietöne des greg. Chorals gezählt werden? *Mf.* 4. 1952. P. 332.  
 Ernst Laaff, Charakteristik der neuen Musik. *ML.* 1. 1953. P. 10.  
 Walther Lipphardt, Taktstriche oder Mensurstriche. *MA.* 4. 1953. P. 110.  
 Dr. Willy Lorenz, Von der « Volksliturgie » zur Volksliturgie. *BL.* März 1953. P. 164.  
 Abbé G. Nassoy, Die Abtei Solesmes und die gregorianische Restauration. *CW.* 3. 1953. P. 73.  
 Pf. Bernh. Opfermann, Das marianische Eigenbrevier des Birgittenordens. *BL.* dez. 1952. P. 72.  
 Pf. B. Opfermann, Das Dominikanerbrevier. *Bl.* okt. 1952. P. 24.  
 Helmuth Osthoff, Besetzung und Klangstruktur in den Werken von Josquin des Prez. *AMW.* 3/4. 1952. P. 177.  
 Heinz Pringsheim, Vorhalt und Vorschlag: Zur Aufführungspraxis der Musik des 18. Jh. *ML.* 2. 1953. P. 49.  
 R. K. H., Internationaler Kongress für Kirchenmusik in Bern 1952. *SM.* 11. 1952. P. 471.  
 Hans Sedlmayr, Musica coelestis. *MK.* 5. 1952. P. 184.  
 Dr. P. Hub. Sidler OMCap., Der Papst spricht zu uns Kirchensängern. *CW.* 1. 1953. P. 21.  
 Reinhold Sietz, Carlo Gesualdo, Fürst von Venosa. *ML.* 3. 1953. P. 95.  
 Dr. Bruno Staebelin, Tagung der Internationalen Gesellsch. für Musikwiss. *MA.* 2. 1952. P. 59.  
 Rud. Walter, Gerechtigkeit für Regers Orgelschaffen. *MA.* 2. 1952. P. 49.  
 Walter Wiora, Der religiöse Grundzug im neuen Stil und Weg Josquins des Prez. *Mf.* 1. 1953. P. 23.

#### RECENSIONI

- Johannes Affligemensis, De Musica cum Tonario, edidit Jos. Smits van Waesberghe, Corpus Scriptorum de Musica, B and I, Rom 1950. *Mf.* 1. 1953. P. 62.  
 Jos. Ahrens, « Das Heilige Jahr », Choralwerk für Orgel. *M. Dez.* 1952. P. 354.  
 Heinr. Besseler, Bourdon und Fauxbourdon, Studien zum Ursprung der niederländischen Musik. Leipzig 1950, Breitkopf und Härtel, XIV, 264 S. *Mf.* 1. 1953. P. 57.  
 Antonii Brumel Opera omnia ed. Armen Carapetyan, Amer. Inst. of Musicol. Rome. *Mf.* 4. 1952. P. 391.  
 Guill. Dufay, Vierstim. Messe « Se la face ay pale ». Ed. Heinr. Besseler. Bärenreiter, Kassel und Basel. 1951. *Mf.* 1. 1953. P. 93.  
 Alfred Dürr, Studien über die frühen Kantaten J. S. Bachs. Breitkopf & Härtel, Leipzig 1951. *RMI.* III. 1952. P. 273.  
 Mgr. C. Echever. Trient, Chironomia Gregoriana, Desclée, Rom. *AK.* 3. 1953. P. 61.  
 Prof. K. G. Fellerer, Das Kirchenmusikalische Jahrbuch, 35. Jg. *AK.* 3. 1953. P. 61.  
 Karl Gust. Fellerer, Der gregorianische Choral. Seine Geschichte und seine Formen. Verlag W. Crüwell, Dortmund 1951.  
 K. G. Fellerer, Die Messe. Ihre musikalische Gestalt vom Mittelalter bis zur Gegenwart. Verlag W. Crüwell, Dortmund 1951. *Mfr.* 1. 1953. P. 63.  
 C. Gindele, 1) Orgelintonationen, 2) Gregor. Choralvorspiele. *M. Dez.* 1952. P. 364.  
 Internationale Ges. für Musikwiss., Kongress-Bericht 1949, Bärenreiter-Verl. Basel 1951. *Mf.* 1. 1953. P. 75.  
 P. Dr. Luc. Kunz, O.S.B., Aus der Formenwelt des greg. Chorals, Aschendorff, Münster 1950. *Mf.* 4. 1952. P. 385.  
 Orlando und Rudolf Lasso, Deutsche Psalmen (Geistliche Psalmen mit dreyen stimmen...) neu herausg. von Walt. Lipphardt, Bärenreiter-Verl. Kassel und Basel. *Mf.* 1. 1953. P. 86.  
 Rafael Mitjana, Catalogue critique et descriptif des imprimés de musique des XVI et XVII siècles, cons. à la bibl. de l'Univ. Roy. d'Upsala. *Mf.* 1. 1953. P. 56.  
 Helmut Mönkemeyer, Antiqua Chorbuch, B. Schott's Söhne, Mainz. *ML.* 1. 1953. P. 32.  
 Claudio Monteverdi: Messa a 4 Voci da cappella. Ed. H. F. Redlich, Eulenburg, Stuttgart. *ML.* 1. 1953. P. 32.  
 W. A. Mozart, Sämtl. Kirchensonaten. Herausg. von Karl Schleifer. Bärenreiter-Verl. *Mf.* 1. 1953. P. 92.  
 Leop. Nowak, Te Deum laudamus, Gedanken zur Musik Ant. Bruckners. Herder Wien 1947. *Mf.* 1. 1953. P. 79.  
 K. Ulrich, Neue Orgelmusik von Ahrens und Hessenberg, B. Schott's Söhne, Mainz. *ML.* 10. 1952. P. 309.  
 Karl H. Wörner, Neue Monteverdi Forschungen. *ML.* 11. 1952. P. 348.

#### NOTIZIARIO

DATI STATISTICI  
 sulla popolazione scolastica nell'Anno  
 Accademico 1951-52

★ Il 22 novembre 1952, festività di Santa Cecilia, il Coro dei Cantori Romani di Musica Sacra diretto dal M.<sup>o</sup> Mons. Domenico Bartolucci, di ritorno da una riuscita tournée in Germania, ha svolto un concerto polifonico con un programma in cui figuravano musiche di Palestrina, da Victoria, Lasso, Anchieta e Marenzio.

★ Il 22 gennaio 1953 l'organista cecoslovacco Bedrick Janacek ha tenuto un concerto con musiche di Sweelinck, Pachelbel, Cernohorsky, Vivaldi, Bach, Kliska, Soderholm e Dupré.

★ Il 19 febbraio 1953 in un altro concerto l'organista Adamo Volpi ha eseguito musiche di Galuppi, Martini, Couperin, Bach, Reger, Karg-Elert, Debussy, Liszt e dello stesso Volpi.

★ Il 12 marzo 1953 ha avuto luogo un concerto in onore di S. S. Pio XII nel XIV anniversario della Sua Incoronazione. Il concerto, eseguito dai Cantori Romani di Musica Sacra, era diretto dal M.<sup>o</sup> Monsignor Domenico Bartolucci. Sono stati eseguiti brani di Palestrina, Ceballos, da Victoria, oltre a musiche dello stesso Maestro Bartolucci.

★ Il 16 aprile 1953 l'organista svizzero Hardmeyer ha tenuto un concerto di musiche di Bach, Mendelssohn, Liszt, Reichel e Müller.

★ Il 23 aprile 1953 si è svolta una solenne commemorazione del M.<sup>o</sup> Monsignor Raffaele Casimiri nel X anniversario della morte. Il Preside Mons. Anglès ha pronunciato il discorso commemorativo e la Cappella Musicale Lateranense diretta dal M.<sup>o</sup> Mons. Lavinio Virgili ha eseguito brani di musiche del Casimiri.

★ Il 9 maggio 1953 l'organista Alessandro Esposito ha tenuto un concerto comprendente musiche di E. Pasquini, Bach, Galliera e Franck.

★ Il 2 giugno 1953, ricorrenza dell'onomastico di S. S. Pio XII, il M.<sup>o</sup> P. Alessandro Santini O. F. M. ha tenuto un concerto di organo con musiche di A. Della Ciaia, Bach, Vivaldi, Franck, Karg-Elert e Bonnet.

NAZIONALITÀ	Canto gr.		Compos. sacra		Organo	
	Ord.	Str.	Ord.	Str.	Ord.	Str.
Algeria . . . .	1	—	—	—	—	—
Argentina . . .	2	—	—	—	—	—
Brasile . . . . .	—	—	—	—	—	1
Bulgaria . . . .	1	—	—	—	—	—
Cina . . . . .	—	1	—	—	—	—
Corea . . . . .	—	—	1	—	—	—
Francia . . . . .	2	—	—	—	—	—
Irlanda . . . . .	1	—	—	—	—	—
Italia . . . . .	7	1	5	—	1	1
Messico . . . . .	—	—	—	—	—	1
Olanda . . . . .	—	—	2	—	—	—
Portogallo . . .	3	—	—	—	—	—
Slovacchia . . .	2	—	—	—	—	—
Spagna . . . . .	8	—	1	—	1	—
Svizzera . . . .	—	—	—	—	1	—
U.S.A. . . . .	2	—	—	—	—	—
	29	2	9	—	3	3
Sacerdoti sec. .	11	1	5	—	—	—
Sacerdoti reg.	18	1	4	—	3	3
Laici . . . . .	—	—	—	—	—	—
Diplomati (Lic. e Magistero) .	10	—	4	—	—	—

Direzione e Amministrazione: PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA  
 Roma - Piazza S. Agostino, n. 20-A

IMPRIMATUR: † Fr. Petrus Canisius van Lierde. Episcopus Porphy. Vic. Gen. Civ. Vatic.

## SOMMARIO

L'Augusto compiacimento di Sua Santità per gli « Atti del Congresso Internazionale di Musica Sacra » . . . . .	Pac.	1
In prossimità del Cinquantesimo del Motu Proprio del B. Pio X . . . . .	»	2
Nel IV Centenario della morte di Cristóbal de Morales . . . . .	»	5
Nuovo contributo al canto orientale bizantino e alla musicologia . . . . .	»	7
I voti del Congresso Internazionale di Musica Sacra . . . . .	»	9
Rapport sur les séances des délégués musiciens d'église 1953 . . . . .	»	17
Index bibliographicus . . . . .	»	26
Notiziario . . . . .	»	31

# DESCLÉE & C<sup>i</sup>

EDITORI PONTIFICI E TIPOGRAFI  
DELLA S. CONGREGAZIONE DEI RITI

PIAZZA GRAZIOLI, 4 - ROMA - TELEFONO 64395 - C. C. P. 1/4270

## CANTO GREGORIANO

Mons. C. ECCHER: **CHIRONOMIA GREGORIANA**. Dinamica, Movimento, Trasporto, ossia com eleggere ed eseguire il Canto Gregoriano.

*Teoria e Pratica*, oltre 200 canti dell'Ordinazio della Messa, Liturgia dei Defunti, Vespri e Sacre Funzioni. Un volume in-8° (cm. 20,30 x 16) di pagine 334.

In brochure . . . . . L. 2.000  
Legato in tela . . . . . L. 2.700

Mons. C. ECCHER: **IDEM**, solo « PARS PRACTICA », un volume in-8° (com. 20,30 per 16) di pagine 216.

Cartonato, dorso tela . . . . . L. 1.500

(N. 750) **OFFICIUM ET MISSAE IN NATIVITATE DOMINI**, juxta ordinem Breviarum et Missalis Romani, cum cantu gregoriano ex editione Vaticana. Notazione gregoriana con i segni ritmici. Ufficio completo di Natale interamente notato. In 8° di 134 pagine.

Broché . . . . . L. 375  
Legato in mezza tela nera, taglio rosso . . . . . L. 675

(N. 776) **OFFICIUM ET MISSA IN NOCTE NATIVITATIS DOMINI**. Contiene l'Ufficio della Notte di Natale, i Mattutini, le Laudi e la Messa secondo l'edizione tipica Vaticana. In 18° di 72 pagine. In notazione gregoriana con i segni ritmici.

Broché . . . . . L. 300  
Cartonato, dorso in tela . . . . . L. 460  
Legato in mezza tela nera, taglio rosso . . . . . L. 550

(N. 780) **LIBER USUALIS MISSAE ET OFFICII** pro Dominicis et Festis cum cantu gregoriano ex editione Vaticana admissim excerpto et rhythmicis signis in subsidium cantorum a Solesmensibus monachis diligenter ornato. In 12° di 2008 pagine su carta sottile. Contiene in appendice la nuova Messa dell'Assunzione.

Legato in tela nera, angoli rotondi, taglio rosso . . . . . L. 3.900  
Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . . . L. 4.300

(N. 780c) **IDEM**. In notazione musicale moderna con i segni ritmici. Contiene in appendice la nuova Messa dell'Assunzione.

Legato in tela nera, angoli rotondi, taglio rosso . . . . . L. 3.900  
Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . . . L. 4.300

(N. 820) **ANTIPHONALE SACROSANCTAE ROMANAE ECCLESIAE** pro Diurnis Horis. Riproduzione dell'edizione tipica Vaticana dell'Antifonale, completamente aggiornata in quello che concerne i nuovi uffici. Notazione gregoriana con i segni ritmici. In 8° di 1488 pagine.

Broché . . . . . L. 3.000  
Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . . . L. 3.900

- (N. 820a) IDEM. Edizione su carta sottile tipo indiana.  
 Broché . . . . . L. 3.375  
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . . L. 4.275
- (N. 818) ANTIPHONALE MONASTICUM PRO DIURNIS HORIS, juxta vota RR. DD. Abbatum Congregationum Confoederatam Ordinis Sancti Benedicti a Solesmensibus Monachis restitutum. Notazione gregoriana con i segni ritmici. In 8° di 1360 pagine.  
 Broché . . . . . L. 3.000  
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . . L. 3.900
- (N. 818a) IDEM. Edizione su carta sottile tipo indiana.  
 Broché . . . . . L. 3.400  
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . . L. 4.300
- (N. 834) ANTIPHONALE ROMANO SERAPHICUM Pro Horis Diurnis a Sacra Rituum Congregatione recognitum et approbatum, atque auctoritate Rmi P. B. Marrani, totius Ordinis Fratrum Minorum Ministri Generalis, editum. Notazione gregoriana con i segni ritmici. In 8° di 1382 pagine.  
 Broché . . . . . L. 1.650  
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . . L. 2.550
- (N. 696) GRADUALE SACROSANCTAE ROMANAE ECCLESIAE de Tempore et de Sanctis SS. D. N. Pii X Pontificis Maximi jussu restitutum et editum ad exemplar editionis typicae concinnatum et rhythmicis signis a Solesmensibus monachis diligenter ornatum. Notazione gregoriana con i segni ritmici. In 8° di 1152 pagine. Contiene in appendice la nuova Messa dell'Assunzione.  
 Broché . . . . . L. 2.800  
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . . L. 3.700
- (N. 696a) IDEM. Su carta sottile tipo indiana.  
 Broché . . . . . L. 3.000  
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . . L. 3.900
- (N. 698) LE NOMBRE MUSICAL GREGORIEN ou rythmique Grégorienne par le R. P. Dom A. MOCQUEREAU. Résumé de la méthode bénédictine. C'est un livre dont tous les maîtres de chapelle et tous ceux qui s'occupent de plainchant devraient se pénétrer, car il résout l'importante question du rythme, dans son ensemble et dans ses moindres détails.  
 Tomo I. Grande in 8° di 430 pagine.  
 Broché . . . . . L. 3.000  
 Tomo II. Grande in 8° di 882 pagine.  
 Broché . . . . . L. 4.500
- (N. 840) VESPERALE ROMANUM cum cantu gregorianò ex editione Vaticana adamussim excerpto et rhythmicis signis a Solesmensibus monachis diligenter ornato. Un volume in 8° di 940 pagine.  
 Sciolto . . . . . L. 1.500  
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . . L. 2.400
- (N. 708) INTRODUCTION A LA PALEOGRAPHIE MUSICALE GREGORIENNE par Dom Grégoire Me SUNOL, O.S.B., moine de Montserrat. Un fort volume petit in 8° de 676 pages comportant notamment près de deux cents tableaux ou reproductions photographiques et une carte géographique des notations. Editions sur beau papier.  
 Broché . . . . . L. 4.500  
 Edition sur papier japon véritable.  
 Broché . . . . . L. 9.000

# BOLLETTINO

DEGLI " AMICI DEL PONTIFICIO ISTITUTO  
 DI MUSICA SACRA "



ROMA - PIAZZA S. AGOSTINO, 20-A